Col mare e per il mare

IL POPOLO DEL FRIULI

del lunedì

LUNEDI 16 Ottobre 1933 - (Anno XI) - N. 44 - Anno II - Udine

Prezzi d'abbonamento al "Popolo del Friuli,, e al "Popolo del Friuli del lunedì,, L. 64 Semestrale L. 35 - Trimestrale L. 18

PREZZI DELLE INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Consorzi, Aste, Comunicati ecc. L. 2 - Necrologie L. 4; Corpo del giornale L. 2.50 (Tasse governative in più). - Ufficio Pubblicità Udine, Via Prefettura 5, tel. 9.58 - Milano, Via Viveio 10 tel. 70.660.

LA SERENA AZIONE E LE TESI ITALIANE A GINEVRA

1° Rinvio della Conferenza - 2° Calma ricerca d'una nuova base d'intesa fra le Nazioni

L'atteggiamento italiano

ROMA, 14

Nei circoli ufficiali italiani le decisioni, per quanto inaspettate, prese dal Governo tedesco sono state apprese con la massima calma.

Nessuno nega che tali decisioni siano gravi, sopratutto nei loro eventuali sviluppi, ma allo stato degli atti bisogna guardare la situazione com'è, ed esaminare come sia possibile di indirizzarla verso una intesa. La sostanza e il tono del discorso di Hitler e dei messaggi lanciati al Popolo tedesco non chiudono tutte le porte in quanto vi è affermato categoricamente il desiderio da parte della Germania della collaborazione in vista della pace.

Negli ambienti ufficiali italiani si riconosce che con l'abbandono della Germania la Conferenza del disarmo non può continuare le sue sedute e che impone un rinvio. Ciò nell'attesa che si formino le condizioni necessarie e sufficienti per un riesame di tutto il problema.

(Stefani)

Il discorso di Hitler trasmesso per radio

BERLINO, 15

In un discorso radiotrasmesso da Hitler, egli ha rifatto la storia degli sviluppi europei e specialmente tedeschi dal novembre 1918, accennando all'adempimento dei trattati e allo sfacelo interno del Paese che stava per condurre attraverso il dilagare del comunismo ad una catastrofe che non si sarebbe arrestata alle sue frontiere. Il movimento social - nazionale non soltanto ha salvato la Germania: esso si è acquistato in tutta Europa un merito storico. Tuttavia, il nuovo Governo tedesco è perseguitato dal mondo con calunnie e diffamazioni. I fuorusciti hanno alimentato questa campagna. Tra pochi anni si riconoscerà all'estero la bassezza di simili elementi.

Hitler dice che non armi ma parità, il suo Paese pretende. Se il mondo stabilisce che tutte le armi fino all'ultima mitragliatrice debbano venir abolite, il Reich sarebbe pronto ad aderire a simile convenzione. Se il mondo invece decidesse di permettere a ciascun popolo certe armi, la Germania non è disposta in via fondamentale a lasciarsi escludere come un popolo che abbia minorati diritti. La sicurezza della Germania non è un diritto minore di quello delle altre Nazioni. Gli uomini che oggi gdidano il Paese non hanno niente in comune con i traditori mercenari del novembre 1918 e si sentono responsabili solo per quanto onorevolmente hanno compiuto in guerra. Per lo sconfinato amore che portano al loro popolo desiderano di tutto cuore raggiungere la intesa con gli altri, ma non possono fare parte di alcun Istituto che non garantisca la parità dei diritti.

Poichè dalle dichiarazioni di rappresentanti ufficiali di alcune grandi Potenze si potè dedurre come essi non pensavano ad una reale equiparazione della Germania — nota sempre Hitler — non è ora possibile restare ulteriormente fra loro in una situazione così poco dignitosa. Dal risultato del plebiscito il mondo si persuaderà che in questa lotta per la parità è l'onore, il popolo tedesco è tutt'uno con il suo Governo.

La stampa francese si richiama a Versailles

PARIGI, 14.

I giornali recano i primi commenti sulla notizia inaspettata del ritiro della Germania dalla Conferenza del disarmo e dalla Società delle Nazioni. Il «Temps» scrive che lo avvenimento è grave, ma bisogna considerarlo con sangue freddo perchè delle questioni di importanza capitale si porranno ora dinanzi all'Europa attonita. Il giornale sostiene poi che la Germania abbandona la Conferenza del disarmo e la Società delle Nazioni poichè esso ha volontà di riarmare e poichè essa non vuole ad alcun costo un controllo che farebbe constatare che essa riarma. Secondo il «Temps», Il «Paris Soir» scrive che certamente la soluzione per la Germania non era facile: la posizione intransigente da essa adottata non le permetteva di indietreggiare senza indebolire considerevolmente il prestigio del regime. Dopo aver rilevato che la Germania si isola deliberatamente dal mondo, e il soddisfazione il giornale si chiede che cosa farà l'Europa e quali saranno per essa le conseguenze della odierna decisione germanica. Il giornale sostiene poi che le clausole del trattato di Versaglia ritrovano tutto il loro vigore, ma osserva che bisogna però sapere se i firmatari sono al lato della Francia per impedire la rovina di 15 anni di sforzi per la cooperazione e la pace.

La «Liberté» dice che la gravità delle notizie non hanno bisogno di essere messa in luce e domanda che faranno innanzi tutto l'Inghilterra e l'Italia dopo tale colpo di scena, poichè questo è l'enigma che si deve risolvere rapidamente.

Nessun commento a Londra

LONDRA, 14.

Non si hanno commenti ufficiali a Londra sul ritiro della Germania, e non si sa ancora quello che farà Simon. Probabilmente egli rinarrà a Ginevra fin dopo la riunione della commissione del disarmo indetta per lunedì. Egli ha telegrafato da Ginevra a Mac Donald, che si trova nella sua residenza estiva dedegli Chèrques. Henderson conferirà con i rappresentanti delle maggiori Potenze Ginevra. Si è ingenerale favorevoli alla continuazione della Conferenza del disarmo, ma molti propugnano un rinvio.

Boncour parla di calma

GINEVRA, 15.

Iersera il Ministro degli Esteri francese Paul Boncour ha ricevuto i corrispondenti dei giornali francesi ai quali ha tenuto a dare alcune assicurazioni circa la continuazione dei lavori della Conferenza del disarmo che saranno ripresi lunedì con la riunione della commissione generale, anche con l'assenza della Germania. Il Ministro francese ha affermato essere oggi più utile che mai mettere le basi di una convenzione essendo stato raggiunto un accordo che ha già trovato l'adesione di quasi tutte le principali Potenze. Il Ministro degli affari esteri francese ha affermato di non potere spiegare la reazione che è derivata da parte della Germania, ma che, in ogni caso, bisogna guardare la situazione con molta serenità e senza allarme. Per domani il Presidente della Conferenza del disarmo Henderson ha convocato, in una riunione privata, il Ministro degli esteri inglese Simon quello francese Paul Boncour, il rappresentante americano Norman Davis, il marchese di Soragna, il Vicepresidente della Conferenza Politis e il relatore Benes.

Il Governo americano "seriamente scoraggiato,,

LONDRA, 12.

L'agenzia «Reuter» ha da Washington:

«L'azione della Germania ostacola l'intero movimento per il disarmo, ha dichiarato il Segretario di Stato Hull. Il Governo degli Stati Uniti è seriamente scoraggiato e deplora profondamente questo avvenimento. Gli Stati Uniti si sforzano da lungo tempo in tutti i modi di giungere ad una riduzione degli armamenti mondiali e cercano favorire lo spirito di equità negli scambi diplomatici. Nonostante la deliberazione della Germania ha concluso Rull, il Governo degli Stati Uniti continuerà nei suoi sforzi per il disarmo».

Fermissime parole di Goebbels

COLONIA, 15

In occasione della posa della prima pietra del monumento commemorante la vittoria della popolazione renana sul movimento separatista, il Ministro per la propaganda del Reich, Goebbels, ha annunciato un discorso nel quale ha detto fra l'altro: «Noi gridiamo al di sopra del Reno, che non vogliamo la guerra, vogliamo la pace, ma una pace di onore perchè soltanto una simile pace potrà essere durevole. Non vogliamo emulare nessuno, ma non desideriamo nemmeno di essere umiliati da tutto il mondo. Siamo pronti a finirla col passato, ma desideriamo che anche gli altri siano disposti a finirla, perchè l'Europa ha ben altri compiti che quello di rendere eterno l'odio. I Popoli hanno il diritto che i loro Governi comincino finalmente a risolvere i grandi problemi imposti dalla guerra e dal periodo del dopoguerra, non abbiamo più tempo da perdere. Se, per caso, i Popoli si dovessero persuadere che i loro Governi non vogliono e non possono risolvere tali problemi, essi potrebbero passare al bolscevismo che già abbiamo vinto nel nostro Paese. Abbiamo abbandonato le Conferenze internazionali perchè ormai il nostro posto non era più là, dato che ci si trattava come persone di secondo ordine.

Siamo pronti, ha concluso, a discutere i problemi con tutti, anche con gli antichi avversari, ma la condizione pregiudiziale è che ci si conceda l'onore dell'uguaglianza dei diritti. Chiunque ci rifiuti questo onore, non ci rivedrà più al tavolo delle Conferenze. E' il Popolo germanico intero che esige l'onore dell'uguaglianza dei diritti».

La riunione a Ginevra constata la necessità del rinvio

GINEVRA, 15

Stamane, come era stato annunciato, il Presidente della Conferenza Henderson ha invitato il Vicepresidente Politis, il relatore Benes; il signor Simon, Paul Boncour, il marchese di Soragna e Norman Davis a uno scambio di vedute sulla situazione venutasi a creare in seguito all'abbandono della Codnferenza da parte della Germania. Le conversazioni sono state lunghissime e hanno proseguito nel pomeriggio terminando in serata. Per quanto questi colloqui avessero un carattere assolutamene riservato e benchè gli uomini politici che vi hano partecipato abbiano mantenuto il più stretto riserbo, sembra sia prevalsa l'opinione che non sia possibile una ripresa immediata della Conferenza e che si voglia prendere tempo per considerare le varie posizioni. L'idea di un aggiornamento, quindi si sarebbe fatta strada.

Si ha la impressione che per quanto la situazione possa sembrare grave, debba essere esaminata con calma e freddamente appunto per evitare determinazioni troppo precipitate che non tengano conto della complessità degli elementi, parte dei quali devono essere osservati anche fuori dell'esclusivo punto di vista della Conferenza. Intanto si può credere dalle voci che corrono, che sia stata assolutamente abbandonata ogni idea di procedere alla discussione di un progetto di convenzione senza la Germania, come era stato invece ventilato ieri in un primo momento. Il preciso e chiaro punto di vista italiano, conosciuto nelle prime ore del pomeriggio negli ambienti ginevrini, ha efficacemente contribuito alla formazione di quest'ordine di idee. Pare che il Presidente della Conferenza Henderson abbia interrogato gli uomini politici invitati circa un telegramma da inviare al Ministro degli esteri tedesco von Neurath, in risposta a quello con cui si notifica il ritiro dalla Conferenza della Germania. Domani si riunirà come era stabilito, la commissione generale della Conferenza. Secondo le voci diffuse, Henderson dovrebbe leggere la sua risposta al Ministro degli Esteri Tedesco. La Commissione dovrebbe poi adottare il verbale della riunione dell'Ufficio di Presidenza di ieri mattina e quindi aggiornarsi per un periodo non breve, poichè le varie delegazioni desiderano conferire sulla nuova situazione coi rispettivi Governi. Si prevede una riunione dell'Ufficio di Presidenza per il 25. In questo frattempo avrebbero modo di delinearsi le possibilità per la formazione di condizioni per un riesame di tutto il problema che non esclude l'indirizzo verso un'intesa.

L'opera della Croce Rossa esposta al Capo del Governo

ROMA, 15.

Il Capo del Governo ha ricevuto il Presidente generale della Croce Rossa Italiana, il quale ha riferito sulla vasta opera spiegata dalla associazione nell'anno XI e dai servizi sanitari in territorio dell'Agro pontino, eseguiti giuste le direttive impartite.

Un pranzo in onore dell'Ambasciatore britannico

ROMA, 14

S. E. il Capo del Governo ha offerto stasera un pranzo in onore di S. E. Sir Ronald Graam, Ambasciatore di S. M. Britannica, che lascia la sede di Roma.

La riconoscenza degli avvocati per Mussolini

ROMA, 15.

Il Segretario nazionale del sindacato avvocati e procuratori ha inviato al Capo del Governo il seguente telegramma:

«Eccellenza Mussolini, Capo del Governo, Roma — Al DUCE gli avvocati italiani inviano, con devozione infinita, l'espressione della loro profonda riconoscenza per l'odierno provvedimento preso dal Consiglio dei Ministri sull'ordinamento forense, da lungo tempo sperato e atteso. — GRISOTOMI MARINI».

NOTA DEL GIORNO

Bromuro italiano in larga dose sulle due sponde del Reno

L'intonazione del nostro commento di ieri alla grave decisione della Germania, trova conferma nel comunicato «Stefani», ascanto pubblicato, che espone il pensiero degli ambienti ufficiali di Roma. E' questa l'ora della calma e della ponderazione: sono in gioco la pace e la salute di tutta Europa!

Comunque si giudichi il gesto di Hitler, non v'ha dubbio che esso agirà come un energico colpo d'acceleratore sul ritmo della politica internazionale: bisogna porre attenzione a non uscire di strada, cose che già minacciano di fare certi giornali francesi sostenendo che la Conferenza del disarmo deve... continuare lavori, come se niente fosse accaduto. Ma... quali lavori? E per giungere a quale conclusione? Il perno di tutte le questioni del disarmo è costituito dal dissidio fra Parigi e Berlino: come si vuol sanarlo se proprio Berlino è assente? Non saranno certo le repubblichette sud - americane, e gli Stati della Piccola Intesa a prendere il posto della grande assente!

Con ciò non intendiamo dire che si debba far fagotti e lasciare precipitosamente Ginevra, come hanno già fatto i delegati tedeschi. Si impone un rinvio della Conferenza — dopo questo madornale, clamoroso fallimento della Società delle Nazioni — per riprendere, per altre vie, con altri metodi meno astratti, meno democratici e meno inconcludenti, le trattative che potranno portarci domani all'accordo.

La nota della «Stefani» rileva che la sostanza e il tono del radiodiscorso di Hitler non fanno disperare nella possibilità che tale accordo si raggiunga: anzi lo si deve raggiungere! Ma a questo scopo la Società delle Nazioni non serve, nè serve la Conferenza del disarmo.

Bisogna rinviarne i lavori e mettere in piena funzione il «patto a quattro».

In altre parole, è tempo che tutti i venerabili santoni di Parigi, Londra, ecc. che hanno fino ad oggi pontificato ed ai quali, in definitiva, si deve il negativo risultato che oggi tanto li impressiona, aprano gli occhi alla realtà e si convincano che è grottesco continuare su questa via.

Perciò: 1.o rinvio della Conferenza del disarmo; 2.o messa in funzione del «patto a quattro» nelle mani di Mussolini; 3.o revisione dei trattati, che sono la causa di tutti i mali.

L'autostrada Padova - Venezia inaugurata dal Ministro dei Lavori Pubblici

VENEZIA, 15.

—Sulla piazza della stazione capolinea di Venezia della nuova autostrada di Padova, il Ministro dei LL. PP. alla testa del corteo automobilistico inaugurale, era atteso da tutte le autorità locali e dalle forze giovanili, fra vibranti manifestazioni. S. E. Di Crollalanza ordinava l'apertura del cordone di Giovani fascisti e di Marinaretti che fermavano un simbolico sbarramento, e che hanno fatto al Ministro il saluto alle voce, quindi egli ha visitato l'interno della stazione portandosi successivamente sul palco, delle autorità, donde il Cardinale patriarca di Venezia ha benedetto l'autostrada. Il corteo automobilistico ha poi proseguito per il ponte del Littorio sulla laguna, fino al piazzale «Roma», gremito di folla inneggiante al DUCE, ove l'imponente corteo si è sciolto. S. E. Di Crollalanza, dopo aver visitato i lavori della grandiosa autostrada, salendo in automobile fino all'ultimo piano dell'importante costruzione, è ripartito per Roma salutato da tutte le autorità.

COME MIGLIORA la nostra bilancia commerciale

ROMA, 15

Nello scorso mese di settembre il valore delle merci importate è stato di lire 582,852,595 e quello delle merci esportate di lire 463 milioni 617,85, mentre nello stesso mese del 1932 si ebbero per le importazioni un valore di lire 543 milioni 994,812 e per l'esportazione quello di lire 560.740.595. Complessivamente nei primi nove mesi del 1933 il valore delle merci importate fu di lire 5.537.053.613 e quello delle merci esportate di lire 4.478.371.505. Nel corrispondente periodo del 1932 si ebbero per l'importazione un valore di lire 6.339.222.754 e per l'esportazione quello di lire 5.006.472.490, con un disavanzo di lire 1.332.750.264 che nei primi nove mesi del corrente anno si è ridotto a lire 1 miliardo 658.682.108.

Le celebrazioni ariotesche concluse a Ferrara alla presenza del Re

FERRARA, 15

Le feste ferraresi per la celebrazione del quarto centenario della morte di Ludovico Ariosto, iniziatesi nel maggio scorso alla presenza del Principe di Piemonte, si sono virtualmente chiuse con l'augusto intervento del Sovrano che ha presenziato la riunione plenaria della R. Accademia d'Italia. Per l'occasione sono convenuti a Ferrara il Ministro della educazione il prof. Marpicati in rappresentanza del Partito, oltre alle rappresentanze del Senato, della Camera, degli Atenei ecc.

La città ha tributato al Sovrano entusiastiche acclamazioni, e le accoglienze del Popolo non potevano essere più fervide. Più volte il Re, insieme al Maresciallo dell'Aria Italo Balbo, si è dovuto affacciare al balcone del palazzo Municipale, chiamato da una fiumana di Popolo.

Al Teatro Comunale, presente la Maestà del Re, prende per primo la parola il Podestà che porge il saluto della città al Re e agli illustri ospiti. Quindi il Ministro della Educazione Naz. porta l'adesione sua e del Governo fascista, dopo di che S. E. Formichi pronuncia brevi parole di saluto e dà la parola al prof. Bertoni. L'oratore pronuncia il discorso che è alla fine acclamato da calorosi applausi. L'Accademico Formichi toglie poi la seduta e il Sovrano si allontana, fatto segno a nuove acclamazioni da parte del pubblico. Nel pomeriggio il Re, accompagnato dalle autorità, ha visitato la Casa del Fascio, la Mostra della pittura del Rinascimento e le altre mostre ariostesche, e in serata ha assistito alla rappresentazione dell'opera l'«Amico Fritz», diretta dall'autore Pietro Mascagni. Alle 23, salutato da una nuova manifestazione, il Sovrano ha lasciato la città.

Il Direttorio dei giornalisti dal Capo del Governo

ROMA, 15.

Il Capo del Governo ha ricevuto il Direttorio nazionale ed i delegati al congresso del sindacato fascista dei giornalisti presentati dal Segretario on. Umberto Guglielmotti.

Mezzo milione a favore dell'Ente Opere Assistenziali

ROMA, 15.

L'on. Beneduce, Presidente del Consorzio di credito per le opere pubbliche, ha mandato la somma di L. 500.000 al Partito per l'Ente Opere Assistenziali.

L'omaggio al Duce dell'Italia viticola

ROMA, 14

Il DUCE ha ricevuto a Villa Torlonia, presentato dall'on. Marescalchi, un bel gruppo di ragazze in costume che gli hanno fatto l'offerta di un campionario delle migliori varietà di uve delle varie provincie, simbolica espressione di riconoscenza per quanto il Capo ha fatto e fa per la viticoltura italiana.

TUTTO

ROMA — Festa dell'uva.

Con l'intervento del Ministro e del Sottosegretario all'Agricoltura, e Foreste è stata inaugurata nei Mercati di Trajano la Mostra d'uva da tavola. Nel pomeriggio è sfilato un corteo di carri allegorici.

POTENZA. — Ad un eroe.

Presente il Sottosegretario di Stato alla guerra a Rionero in Volture è avvenuta l'inaugurazione di un monumento al gen. Pennella, l'eroe dei Faiti.

TIRANA — Il Parlamento.

Si è inaugurata la sessione del Parlamento albanese. Il Presidente del Consiglio ha letto il messaggio Reale.

ORVIETO — Ai rurali.

E' stata inaugurata nel Comune di Ficulle, presenti le autorità, la Casa di Ricovero per gli anziani rurali, la prima che esista in Italia.

ROMA — Al Duca marinaio.

Il convegno annuale dei cavalieri al merito del lavoro ha commemorato il Duca degli Abruzzi, onore dell'ordine al merito del lavoro di cui era insignito.

FORLI' — Ferrovieri fascisti.

E' stato tenuto il primo rapporto provinciale dei ferrovieri fascisti, con l'intervento del fiduciario nazionale.

NAPOLI — Nuovi gagliardetti.

Al Teatro Politeama è avvenuta la consegna dei gagliardetti, offerti dai Fasci Giovanili di Combattimento ai Sindacati del Commercio.

ROMA — Corsi premilitari.

Alle Terme di Caracalla è avvenuta l'inaugurazione del primo corso della premilitare dell'Urbe.

CHICAGO — A Marconi.

Di passaggio per Chicago, in viaggio per la California, S. Ecc. Marconi si è recato a Southbend (Indiana), accettando l'invito dell'Università di «Notre Dame», una delle più vecchie e gloriose università cattoliche d'America. Vi è stato ricevuto dal Vescovo, dall'intero Corpo accademico e da una folla di oltre tremila studenti.

TORINO — Santa Sindone.

La solenne cerimonia di chiusura della ostensione della Santa Sindone si è svolta alla presenza dei Principi di Piemonte, del Duca di Bergamo e della Principessa Maria Adelaide di Savoia-Genova.

SOAVE — Patriottico rito.

Si è svolto un imponente raduno di decorati al valore, combattenti e giovani fascisti di Verona e Provincia per la benedizione dei gagliardetti dei gruppi di azzurri del mandamento di Soave.

MODENA — Fiamme cremisi.

Presenti tutte le autorità, la medaglia d'oro generale Fara e l'on. Melchiori, sono stati inaugurati il labaro della sezione dell'Associazione bersaglieri, con l'intervento di numerose sezioni emiliane e lombarde, e la fiamma offerta dai bersaglieri di Modena al reparto celeri dei giovani fascisti.

MONACO Odi B. — Casa dell'Arte.

Il Cancelliere Hitler ha proceduto alla posa della prima pietra della Casa dell'Arte germanica, compiendo la cerimonia culminante della «giornata d'arte germanica» di Monaco.

Per non dormire

Troppo comodo!

Leggiamo che, per non avere assistito a una seduta del Parlamento, centosedici deputati cileni si sono visti infliggere un'ammenda di cinquanta pesos ciascuno.

Benissimo — scrive «La Tribuna» — Il Parlamento — e sia pure quando è degenerato in pratica parlamentaristica — o lo si ammette, o no. Da questo dilemma, che è semplice ed elementare, deriva dunque che quando si ammette il Parlamento — e anzi si briga per farne parte bisogna pure accettare tutti gli obblighi (per quanto, in verità abbastanza lievi....) inerenti alla vita parlamentare. Sappiamo, per esempio, che in qualche Parlamento (quello francese, a volere essere precisi) esiste la consuetudine di... votare per interposta persona. Un deputato è punito dalla vaghezza di dare sul più bello una capatina alla «buvette»? Niente di male. Un collega servizievole è sempre a portata di mano per pronunziare in sua vece un sì o un no, dal quale poi dipenderà la... sorte del Ministero. Comodo? Troppo comodo.

Ci piacerebbe, in conclusione, che il provvedimento adottato nel Cile fosse stabilito come regola generale e assoluta per tutti i Parlamenti. Specie per quelli degenerati in pratica parlamentaristica, perchè non c'è rosa senza spine, e sia pure vochissime pungenti.

Viva la faccia della disciplina!

Per l'esecuzione capitale del bruto Serviatti — se la memoria non ci fa velo — i giornali avevano ricevuto le disposizioni di oltrepassare i tre quarti di colonna nel resoconto. Ebbene molti, moltissimi giornali, — naturalmente fascisti fino... all'osso — hanno dedicato al grande, al meraviglioso, all'educativo argomento perfino due colonne di prima pagina.

Si potrebbero fare dei commenti salati: ma, tanto, non servirebbero a nulla, sicchè ci limitiamo ad inneggiare: viva la faccia della disciplina!

Rettorica sportiva

«La stampa sportiva» bisogna che si ami — scrive «Critica Fascista» in un suo brillante corsivo. — Essa sta perdendo di vista la realtà quella realtà cui si è persino richiamato Balbo parlando in piazza Colonna dopo il trionfale arrivo dalla trasvolata.

Apriamo una parentesi. Qualcuno ci può chiedere: ma perchè vi interessate con tanto calore della stampa sportiva? E' presto detto. Oggigiorno il giornale sportivo corre per le mani di tutti, specialmente dei giovani. Operai, impiegati, studenti e in molte zone contadini leggono assiduamente i giornali sportivi, ci giurano sopra, si montano la testa, e, se la realtà non è rispettata e le proporzioni mantenute si fanno indubbiamente delle idee sbagliate. Il nostro senso di responsabilità ci comanda quindi d'intervenire.

I giornali sportivi hanno preso uno stile da ammazzasette o da cantori di gesta eroiche. Sembrano, a leggerli, degli inviati in zona di operazioni, degli uomini che abbiano il privilegio di stare alle soglie di un campo di battaglia, degli eletti a consegnare, per virtù della loro penna, la immortalità. Ora questo è proprio il caso nel quale il famoso profano non va mischiato col famosissimo sacro. Si sente parlare di valorosi, di eroi, di santi anche; e con ciò si passa il limite della decenza».

"Non conosco quel signore!,,

«L'uomo della strada: questa è una invenzione anglosassone. Io non conosco quel signore!» ha detto il DUCE a un giornalista francese. E infatti — commenta «Il Bargello» — «l'uomo della strada» in funzione del quale deve rispettosamente regolarsi l'intelligenza e la volontà dell'aristocrazia dello spirito, dell'aristocrazia ideale di un popolo è una delle più ridicole e assurde invenzioni della mentalità «democratica». E' un tipico buffissimo corollario di questa mentalità si aveva (e si ha ancora) nel campo giornalistico, dove era vangelo la seguente norma: «fare un giornale che sia capito dal più stupido dei lettori».

SETTIMANA

LUNEDI' 9 ottobre viene pubblicato il Foglio d'Ordini del Partito che dispone il programma delle celebrazioni del 28 ottobre e 4 novembre. Il ten. col. della R. Aeronautica Cassinelli conquista all'Italia un brillante primato, raggiungendo la velocità di chilometri 629.370 orari.

MARTEDI' S. E. Mussolini riceve gli Ambasciatori di Francia e Inghilterra. Continuano a Ginevra i contatti diplomatici per la Conferenza del disarmo. Il DUCE esprime il suo plauso ai Fasci Giovanili di Combattimento per il contegno tenuto nella recente celebrazione del loro 3. Anniversario. In Francia vengono eseguiti degli arresti contro presunte spie a favore della Germania.

MERCOLEDI'. Il DUCE approva il piano dei lavori invernali nell'Urbe. Pio XI celebra il pontificale nella basilica di S. Maria Maggiore.

GIOVEDI' viene disposto dal DUCE che la Via dei Trionfi in Roma sia inaugurata il 28 ottobre con una grandiosa sfilata di decorati al valor militare. La Società del progresso delle scienze inaugura il suo congresso a Bari.

VENERDI'. Il delegato tedesco a Ginevra, Vaodlny, lascia la città svizzera per recarsi, in aeroplano, a Berlino onde conferire con Hitler sulla piega della Conferenza del disarmo. S. E. Starace, dirama opportunissime «norme di vita fascista».

SABATO. La Germania si ritira dalla Società delle Nazioni e della Conferenza del disarmo: il Reichstag viene sciolto: le nuove elezioni avranno luogo il 12 novembre. Il DUCE presiede un importantissimo Consiglio dei Ministri.

CRONACA CITTADINA

L'inaugurazione del Corso premilitare
della 63ª Legione Tagliamento

Ieri mattina, alle ore 10, si è svolta in piazza Umberto I la semplice, austera cerimonia della inaugurazione del Corso Premilitare 1933-34, affidato alla Legione Tagliamento.

Presenziavano al significativo rito il Comandante la Divisione Militare Territoriale di Udine in rappresentanza di S. E. il Comandante il Corpo d'Armata, un rappresentante di S. E. il Prefetto, un rappresentante del Segretario Federale, il console generale comandante il 13. Gruppo Camicie Nere, il console comandante la 63. Legione Tagliamento, il Vice Presidente del Consiglio Provinciale di Economia, il comandante i Fasci Giovanili, l'ispettore dei Fasci Giovanili, un rappresentante del Comune di Udine, il R. Questore, il Segretario della Federazione Friulana Combattenti, il comandante la Compagnia dei Carabinieri, i comandanti le varie Armi di stanza a Udine, numerosi ufficiali del «Piemonte Reale Cavalleria» ed altre personalità.

I premilitari, oltre 1300, regolarmente inquadrati e in parte armati, al comando del Comandante il Corso, centurione cav. rag. Giorgio De Zorzi, giunsero in Piazza Umberto I, verso le ore 9.30. Subito, in perfetta disciplina, si schierarono a fianco della 1. Centuria della 63.a Legione e dei Giovani Fascisti.

Alle ore 10 precise, mentre echeggiavano gli inni della Patria, suonati dalla banda della «Legione Tagliamento» e dalla Fanfara dei Giovani Fascisti, le autorità militari, con a capo il gen. Appiotti, passarono in rivista i varii reparti, accolti con gli onori dovuti.

Quindi, da una piccola tribuna disposta di fronte al colle, proprio in mezzo ai premilitari schierati dinnanzi, ed ai reparti della 63. Legione e dei Giovani Fascisti disposti a lato, il magg. cav. prof. Mario Antonio Catalani, vice Presidente della Federazione Friulana Combattenti, tenne ai premilitari un vibrante discorso.

Il discorso del prof. Catalani

Egli così dice:

«Premilitari della 63.a Legione Tagliamento!

Sono qui adunate intorno a voi le più alte autorità e gerarchie della Provincia non per un rito convenzionale che valga a dare maggiore risalto all'apertura ufficiale di questo corso premilitare, ma per sentire il palpito ardente della vostra giovinezza che entra, pura, nei primi ranghi delle Forze Armate dello Stato.

E' grande gioia per noi partecipare a questa adunata che è la prova più certa e più maschia della potenza e dell'avvenire dell'Italia fascista.

Non crediate però, o giovani, che anche negli anni ormai lontani delle prime Guerre di Indipendenza non vi fossero uomini pronti a morire per la Patria. Erano esigue minoranze, è vero, ma la loro audacia e la loro fede meritano di essere ricordate particolarmente a voi giovani.

Mazzini che pure aveva scritto angosciato: «di fronte ai cittadini delle altre Nazioni sento il rossore ri non avere diritto di cittadinanza, nè bandiera, nè Patria» dopo le sacrosante quarantottate dichiarava: «Vi sono italiani che muoiono per l'Italia, dunque la Patria vivrà».

I Bandiera, i Cairoli, e Mameli, Dandolo, Poerio, Nievo, Medici, Oberdan e cento cento altri morti sulle forche o nelle galere, in esilio, sulle barricate o in campo aperto provano la generosità della giovinezza e la vitalità eroica di nostra gente; molti di noi, o giovani, potrebbero dirvi di avere veduto sul Piave e sul Grappa ragazzi di diciotto anni correre contro i reticolati e le mitragliatrici quasi beffando la morte; potrebbero dirvi che fu questo sangue quello che più commosse il nostro cuore e ci convinse che la Patria non poteva morire e dovevamo vincere.

Oggi davanti alla vostra ansiosa giovinezza, forse taluno fra queste autorità e gerarchi ha ricordato i suoi diciotto anni più o meno lontani e riveduta l'Italia del suo tempo, così incredibilmente diversa da quella di oggi. O certo; quelli che sono qui adunati, uomini d'arme, uomini politici, di studio, di volontà, hanno collaudata la loro fede. Ma non tutti gli italiani erano uomini d'arme, di volontà, soprattutto di fede: c'era la grande massa, la quasi totalità del Popolo italiano che viveva avulsa dallo Stato o peggio contro la Patria; c'era la triste, infinita falange degli affamati che veniva buttata come uno straccio oltre tutte le frontiere ed oltre tutti gli oceani a creare la ricchezza altrui e ad imbastardire i figliuoli.

Il servizio militare, il solido patriottismo tradizionale degli ufficiali, qualche vena sana della politica italiana non bastavano ad arginare la propaganda piazzaiola e sovversiva. Uscivano dalla caserma gli anziani e molti, forse i più, sfociavano al canto di «bandiera rossa» nelle organizzazioni anarchiche od anarcoidi le quali promettevano il «sole dell'avvenire» ed intanto rinnegavano la Patria per l'internazionale.

Questa era la realtà italiana trenta, venti anni fa appena: poi la guerra, voluta, e combattuta dalla Maestà Sovrana del RE, poi la Vittoria, l'incapacità o la mala fede del Governo, e finalmente la Rivoluzione che è tuttora in atto.

Le luci, le piccole e le grandi luci scaturite dalle classi più umili e che splendono oggi nel cielo eroico della Patria hanno salvata la virilità della stirpe di Roma, fin quando giunse l'Uomo che si era maturato nel suo tormento, che si era specchiato nel suo sangue e portava con se, dono prezioso di Dio, la forza, la volontà, la luce di tutto un mondo nuovo, sorto dalla trincea e dalla piazza.

E la giovinezza corse incontro all'Uomo che diceva parole nuove; la giovinezza sentì che assai prima di tutti gli altri, che Mussolini solamente, Mussolini poteva creare una civiltà degna di Roma. I manipoli dei giovani, passati nel solco fecondo della guerra, divennero centurie, legioni; ed oggi tutta tutta la giovinezza d'Italia è inquadrata nel segno del Littorio, studia lavora crede, è pronta a morire per la sua fede.

Ne siete una prova luminosa voi, premilitari, voi che avete la ansia dell'audacia e la certezza dell'avvenire. Voi venite dai campi dalla scuola, dal lavoro e non siete una minoranza ma la totalità; siete rigorosamente inquadrati vi comandano Ufficiali della Milizia, uomini scaturiti dalla guerra e dalla rivoluzione che hanno veduto volto a volto la morte, senza tremare, ed hanno gettato il cuore oltre ogni barricata ad un comandamento del DUCE.

Amateli questi vostri ufficiali per quanto hanno offerto in umiltà ed in silenzio, amateli per quanto essi sapranno dirvi e dare, seguiteli in tutte le ore e per ogni strada perchè questi sono gli uomini che non potranno mai tradire e saranno sempre pronti a morire per la Rivoluzione.

Qualche anno fa il DUCE ad un giornalista straniero che gli domandava quale fosse l'orgoglio più grande della sua vita, rispondeva: «aver fatto il soldato». Voi sapete che in tutte le grandi manovre il Capo del Governo e DUCE del Fascismo si è sempre autorichiamato alle armi, ha marciato ore ed ore sotto la sferza del sole in mezzo alle fanterie, ha rimangiato nella gavetta, ha voluto rivivere gioiosamente la vita militare che sola può dare quel coraggio fisico e morale che è indispensabile per comandare.

Ma prima di comandare occorre sapere obbedire — militarmente obbedire — come ha fatto il bersagliere Mussolini.

La disciplina per le animette tremule è un peso insopportabile; per noi fascisti è la base fondamentale dell'ordinamento nuovo; nessuna gioia più intima, giovani commilitoni, di quella di sacrificare il nostro piccolo io alle supreme leggi della Patria.

E' una religione per noi, la Patria. Una religione che ha pervasa l'anima di tutti gl'italiani, se bimbi ed uomini di ogni età giunti nell'ora estrema domandano il supremo conforto di vestire la Camicia nera. E' una religione che ha i suoi martiri ed i suoi eroi. Sono anche essi inquadrati nei battaglioni sacri della Morte, inviolabili ed invincibili; sono essi che hanno dato sostanza di vita al secolo XX che prenderà nome di Mussolini e per questo vivranno eterni nel grande cuore del Popolo.

Non li vedono e non li sentono gli ignari e gli scettici, ma noi che crediamo fermamente nella santità di Dio, nella missione di Roma li sentiamo vivi e presenti fra noi.

Invochiamoli — conclude l'oratore — perchè sia fecondo l'opera vostra, premilitari, e ricordiamo per tutti, quelli che ci sembrano più vicini e più cari perchè ebbero consuetudine di vita fra queste cose e con noi, ricordiamo per tutti solo quelli che furono materialmente inquadrati nella vostra bella Legione e le hanno dato sangue e luce di gloria per l'eternità».

L'omaggio ai Caduti

Il prof. Catalani, fra il più attento silenzio, fece quindi la chiamata dei martiri fascisti friulani, caduti per la Causa della Rivoluzione.

Ad ogni nome, rispose un altissimo «presente!» da parte dei premilitari, dei militi, dei giovani Fascisti, e delle autorità, all'unisono con la partecipazione della folla di cittadini che presenziava alla cerimonia.

Le note della Marcia Reale, seguite dall'inno «Giovinezza», coronarono il rito.

Si svolge infine la sfilata dei premilitari, dinanzi alle autorità, sfilata che suscita ammirazione per il comportamento veramente marziale dei Giovani e per la disinvoltura e per lo slancio che dimostrano nei movimenti.

Terminata la sfilata, svoltasi al suono di allegre marce, il battaglione premilitari perfettamente inquadrato e seguito dai reparti Militi 63.a Legione e Giovani Fascisti, si è avviato in Piazza Vittorio Emanuele. Ivi è stata deposta, al Templetto dei Caduti per la Patria, una corona di alloro con nastri tricolori sui quali si leggeva la scritta: «I premilitari di Udine ai gloriosi Caduti».

Rassegna udinese

Pedane e spadaccini

Lo sviluppo della scherma ad Udine è dovuto al co. Alessandro del Torso, animatore dapprima della Società Udinese di ginnastica e scherma e poi dell'Associazione Sportiva Udinese. Attorno a lui figurarono degnamente in un periodo di intensa attività, che va dal 1901 (e specialmente dal 1900) al 1914, ottime lame.

Ricorderemo il co. Giuseppe Valentinis, Gino Belloni (divenuto nel dopoguerra campione d'Italia), Giuseppe Cremaschi, Umberto Magistris, Lino Antonini, il colonnello Nicola Tomeo (campione d'Italia di sciabola nel 1914), il co. Antonio Ottelio, il colonnello Adriano Marin, il co. Antonio Lovaria, Alberto Pepe, campione veneto di sciabola. La squadra udinese riportò in quei tempi notevoli successi a Trieste, nel marzo 1906, fu premiata con medaglia d'oro e a Milano nel 1907, fu la prima classificata, Alessandro del Torso ed altri concittadini vinsero o si piazzarono brillantemente in molte competizioni.

Ogni anno furono tenute a Udine gare sociali e feste d'armi: nel novembre 1912 il co. del Torso riuscì a raccogliere, in una imponente accademia tenutasi al Teatro Minerva, i più forti maestri e dilettanti d'Italia.

Nel maggio 1913 la squadra udinese riportò una grande vittoria a Vienna, nel campionato internazionale, classificandosi prima assoluta. Alessandro del Torso vinse il campionato di fioretto.

Nel dopoguerra la attività schermistica fu ripresa nelle file della Associazione Sportiva Udinese. In questo sodalizio, formatasi nel 1919 sulle orme della vecchia Società Udinese di ginnastica e scherma, una speciale Sezione dedicata a quest'ultimo sport raccolse nuovi ottimi elementi, tra i quali si distinsero Alberto Pius, il cap. Bruno, il ten. Piccirilli, il dr. Franco Novacco, Nino Scala, Rino Valente, i conti Antonini e Artico di Prampero, il dr. Piero Marcotti, i conti Germanico e Antonino del Torso, Duilio del Martina, il dott. Cristiano e Pio Ridomi, Piero Brolli, l'avv. Carlo Rossi, l'ing. Antonio Chiozza, Giampaolo Perusini, G. B. Rizzani, Francesco Pelizzo e molti altri, nonchè una fioritura di giovanissimi allievi e allieve.

La direzione della sala fu affidata al maestro G. Batta Biaggini, valente campione, distintosi in molte accademie e tornei in Italia e all'estero (a Vienna nel 1924 riuscì vincitore del campione austriaco Losert).

Nel 1920 si è svolta una riuscita festa d'armi e si succedettero poi notevoli riunioni — ad una delle quali parteciparono i migliori campioni del Regno — nonchè tornei regionali e militari. Notevole nel 1928 il campionato degli allievi vinto dal marchese Fabio Mangilli.

Nel contempo gli schermitori udinesi parteciparono in vario città ed anche all'estero ad importanti riunioni, facendosi onore.

A conclusione di questa breve rassegna, meritano ricordati i maestri che hanno legato il loro nome all'insegnamento della scherma a Udine: L. Spallanzani dal 1875; P. Tiraboschi, 1875; Copetta 1877; De Perevelli 1878; Mario Pettoello 1878-1884; Marini 1885; Piva 1885-86; Vogrig 1886-88; Bianchini 1887; G. Alais 1888, 1890; A. Franchini 1890, 1893; G. Gandini 1893, 1894; G. B. Gualtieri 1894, 1900, 1904, 1905; Camillo Gobbi 1901, 1904; Romeo Conciato 1905, 1917; G. B. Biaggini dal 1919 in poi.

LA SPECOLA

Il Corso mitraglieri
inaugurato al 2° fanteria

Ieri mattina, alle ore 11, nella sala di Scherma, presso la caserma del 2. Reggimento Fanteria «Re», è stato inaugurato il corso mitraglieri.

Detto corso prelude al significativo rito che si svolgerà il 28 ottobre corrente, a Roma, per il passaggio delle armi dai mitraglieri anziani, alle schiere dei Giovani Fascisti per la costituzione, o meglio per la formazione dei «nidi» di mitragliatrici in ogni reparto giovanile.

Alla breve, semplice cerimonia, improntata a schietto spirito militare, erano presenti un rappresentante del Segretario Federale, il console della 63.a Legione, il comandante del Fascio Giovanile un rappresentante del Comune.

Al raduno erano intervenuti numerosi ex mitraglieri, inquadrati nella Milizia Fascista, nonchè un gruppo di quindici Giovani Fascisti desiderosi di conoscere ed imparare a manovrare la importantissima arma moderna del fante.

Il colonn. cav. Caprara, del 2.o Regg. Fanteria, disse per primo brevi parole rilevando il significato dell'adunata e porgendo a tutti un cordiale saluto. Sinteticamente poi si intrattenne sulla necessità, specialmente per i Giovani, di conoscere la mitragliatrice e di apprezzarne il grande valore e l'importanza ch'essa riveste nell'esercito d'oggi. Concluse formulando il più fervido augurio per il corso che si sta per iniziare.

Il magg. cav. prof. Mario Catalani, presidente dell'Associazione Mitraglieri di Udine, ringraziò il col. Caprara, per le cortesi e opportune parole da lui dette: lo ringraziò per l'ospitalità concessa e pure egli rilevò il fatto, non privo di significato, che la prima riunione dei mitraglieri si svolga nella caserma dei fanti gloriosi.

Accennato alla deficenza in cui era venuta a trovarsi l'organizzazione dei Mitraglieri a Udine, passò ad illustrare brevemente la necessità di dar vita ad una Sezione mitraglieri ed al motivo per cui si vuol dotare le «giovani forze cresciute ed alimentate nel clima di Mussolini» dell'arma, divenuta oggi la più importante, quale mezzo di offesa e di difesa, del fante. Dichiarò quindi ufficialmente inaugurato il corso, ricordando come in pochi giorni la Sezione debba essere «in ordine» per partire il 27 corrente mese alla volta della Capitale, ove il 28 si svolgerà la grande adunata alla presenza di S. M. la Regina, patrona dei mitraglieri, ed il 29 seguirà la sfilata dinanzi al DUCE.

Conclusa con una ispirata esaltazione delle virtù eroiche del mitragliere, inneggiando infine al RE ed al DUCE.

Vibranti alalà coronano le belle parole del prof. Catalani.

Si è poi proceduto alla regolare iscrizione dei facenti parte della nuova Sezione Mitraglieri.

Un enorme braciere
500 quintali di fieno in fiamme

Ieri mattina, verso le 10, i civici pompieri furono chiamati telefonicamente a Muscoli, in quel di Cervignano, ove un grande deposito di foraggi era in fiamme.

Portatisi sul luogo con l'autopompa, i nostri vigili del fuoco si adoperarono per circoscrivere e domare le fiamme, che divampavano nell'enorme braciere.

Il deposito, di proprietà del sig. Sarcinelli di Cervignano, comprendeva cinquemila quintali di fieno, che andarono distrutti.

I pompieri rientrarono in sede alle 13.

Mortale disgrazia motociclistica
nei pressi di Rigolato

Una mortale disgrazia è avvenuta ieri nel tardo pomeriggio nei pressi di Rigolato, in cui rimase vittima il Commissario Prefettizio di Forni Avoltri, Lino Romanin fu Lorenzo di anni 55.

Egli verso le ore 17,30, mentre con la propria motocicletta si dirigeva verso Forni Avoltri giunto nei pressi di Rigolato si trovò la strada chiusa da un carro agricolo. Trovandosi in curva, volle superare il veicolo; purtroppo contemporaneamente in senso contrario sopraggiungeva veloce un'automobile, di proprietà di una ditta negoziante in caffè di Pieve di Cadore.

Il cozzo fra l'auto e la moto fu inevitabile ed il Romanin rimase quasi schiacciato contro il carro.

Soccorso prontamente dai passeggeri dell'auto investitrice, il Romanin che non dava segni di vita, fu raccolto ed adagiato a lato della strada; poco dopo il medico di Comeglians, provvedeva a farlo trasportare d'urgenza all'ospedale di Tolmezzo ove gli furono riscontrate parecchie gravi lesioni alla testa con commozione cerebrale e la frattura della gamba destra.

Le sue condizioni furono giudicate gravissime; e purtroppo, a nulla valsero le pronte ed intelligenti cure prodigategli: ieri sera a tarda ora, il Romanin cessava di vivere.

La tragica fine del Romanin ha destato nel Comune di Forni Avoltri, ch'egli da oltre un anno dirigeva con amore e saggezza, profonda e dolorosa impressione, così pure in tutta la zona, ov'era egli conosciuto e stimato.

All'estinto si stanno preparando solenni onoranze.

Motociclista contro un'auto

Iersera, verso le 21, è stato medicato all'Ospedale Giuseppe Baschiera di Pietro, di 22 anni, il quale presentava ferite lacero-contuse al ginocchio e calcagno sinistri. Egli, poco prima, in via Mercatovecchio, e precisamente dinanzi al «Vermouth di Torino», era andato a sbattere con la moto contro il parafango sinistro di un'automobile. Il Baschiera è stato giudicato guaribile in otto giorni.

Morsicato da un topo

L'undicenne Tullio Esporto abitante in via Lestizza 26, stava ieri trastullandosi (che razza di gusti!) con un grosso topo ch'egli poco prima aveva catturato nella loggia e poscia rinchiuso in una gabbia per uccelli.

Ad un tratto però il topo si rivoltò ed addentò un dito al ragazzo producendogli una piccola ma dolorosa ferita.

Il piccolo Tullio fu medicato al l'Ospedale e giudicato guaribile in pochi giorni salvo complicazioni infettive.

Curiosità in cifre

Noi e gli altri

A chi spogliasse disattentamente il «Bollettino di statistica» ch'io ho sotto mano — il che del resto vale per ogni e qualsiasi bollettino del genere — queste pagine fitte di numeri a colonne affiancate, queste caselle costruite di righe tipografiche sopportanti sulle loro testate, qui in basso, divisioni, suddivisioni, totali, quelle rigide parole burocratiche dette in grassetto, potrebbero fare una impressione non eccessivamente allettante.

Eppure, pensandoci bene, considerando un po' meno... ferocemente quelle cifre, quelle caselle, quelle righe parole burocratiche, tutta quella iniziale contrarietà andrà svanendo.

Gli è che, a pensarci bene, quelle cifre rappresentano e comprendono in un josto o nell'altro, anche noi.

Ci siamo noi e ci sono gli altri; ci sono tutti insomma.

Un gruppo fotografico ci interesserà difficilmente se sia formato di particolari che ci sono indifferenti o sconosciuti. Ma basta che qualcuno ci sossurri: «C'è anche lei! Guardi! E ci sono anche... gli altri! osservi bene!», o allora ci affretteremo a ficcare il naso, magari abbondantemente nel pezzo di carta trasluicida.

Sicuro: qui... ci siamo tutti. Si tratta del Bollettino mensile di Statistica di agosto, del Comune di Udine.

Eccolo, in forma sintetica, concentrata.

Demografia. — La popolazione presente alla fine del mese (agosto s'intende) è stata calcolata in 63810 comprese le forze armate; cioè 135 abitanti in più di quelli del luglio. Tale aumento è dovuto al maggior numero dei nati sui morti e degli immigrati su gli emigrati.

Nel mese di agosto 26 coppie hanno convolato a giuste nozze in confronto di 20 del corrispondente mese dell'anno 1932.

A titolo di cronaca, aggiungeremo che le unioni fra celibi e nubili hanno dato luogo a 23 matrimoni; quello fra vedovi e nubili a 2 e fra celibi e vedove a 1.

I nati. — Nel contempo sono venute al mondo 108 creature vive in confronto di 78 (evviva la campagna demografica!) del corrispondente mese dell'anno 1932. Può interessare qualcuno la proporzione numerica dei sessi? Informo subito che 43 sono maschi e 42 le femmine; tutti legittimi.

Di questa schiera di angioletti, cioè dei 108, 23 sono illegittimi di cui 10 riconosciuti all'atto della nascita, con una diminuzione di 15 nati illegittimi in confronto a luglio.

A qualche altro, interessa sapere se si sono avuti parti gemellari? Rispondo: sì. E precisamente 3 parti con 4 femmine e 2 maschi.

I morti. — I morti nel mese furono 86. Sempre per quei tali amanti «del minuto particolare» aggiungo che la mortalità infantile, cioè i morti inferiori ad un anno di età, ha dato 15 decessi in confronto di 12 del corrispondente mese dell'anno 1932.

Nella mortalità hanno prevalso, come cause di morte, la tubercolosi con 11 morti, il cancro e le malattie del miocardio con 7, le malattie dell'apparato respiratorio con 6, le enteriti al disotto dei due anni, le morti accidentali e l'arteriosclerosi rispettivamente con 5 casi; l'emorragia cerebrale con 4 morti.

In quanto alle epoche, dirò che si muore a tutti i tempi; però mi permetto di consigliare tutti a varcare la soglia degli 85 anni. Infatti da questa età in su — ho consultato altri bollettini — si contano ben pochi; anzi pochissime morti.

Una denuncia per turpe reato

E' stato denunciato al Procuratore del Re per atti innominabili su una bambina di sei anni, tale Giuseppe Nimis di Pietro anni 22 da San Daniele.

Il fatto sarebbe avvenuto a Cèresetto sabato nel pomeriggio.

Un mulo piagato

Fu elevata contravvenzione dagli agenti della Zoofila Friulana, a certo Agostino Valan fu Pietro d'anni 63 da Gonars perchè adoperava per il traino d'un carro, un mulo piagato al collo.

Il film di Carnera

In considerazione dell'enorme interessamento suscitato per la visione del match di campionato Carnera-Sharkey, questo documento eccezionale viene replicato ancora oggi lunedì fuori programma, soltanto al Cinema Eden, onde soddisfare tutta la cittadinanza desiderosa di tributare al gigante friulano il proprio vivissimo entusiasmo.

All'Eden ancora oggi lunedì dalle ore 17 «Cento di questi giorni» il gioiello italiano Cines interpretato da Gianfranco Giachetti, spettacolo che ha suscitato enorme successo.

Dott. D. ANZIL
Medicina Generale
SPECIALISTA
Malattie dei Bambini
Presso la Clinica Pediatrica della R. Università di Firenze
RAGGI ULTRAVIOLETTI - ELETTROTERAPIA
UDINE - Via Poscolle 14 - Telef. 10-72
Consultazioni dalle 13 alle 15
VISITE A DOMICILIO

CALENDARIO

Lunedì (289-77).

S. Gallo, abate, detto l'apostolo della Svizzera. Era nato in Irlanda e fu tra i dodici che seguirono S. Colombano in Inghilterra. Eresse alcune celle sul lago di Costanza dando così origine a quel monastero Benedettino che va sotto il nome di S. Gallo.

Altri Santi del giorno: Beato Vittore III, papa.

Domani: Santa Edvige, matrona; S. Margherita Alacoque.

EFFEMERIDE

Il sole sorge alle ore 6 e 24 m., tramonta alle ore 17 e 27 m.

La luna sorge alle ore 3 e 5 m., tramonta alle ore 15 e 56 m.

Fasi lunari: giovedì 19 corrente L. N.

FIERE E MERCATI

Oggi: Azzano Decimo; Basiliano; Maniago; Osoppo; Palmanova Rivignano; Spilimbergo; Tarcento Tolmezzo; Villasantina.

Domani: Codroipo; Tricesimo; Villasantina.

TACCUINO

Il nostro passato è come l'appartamento in cui abitiamo a pigione.

Serve per noi, ma appartiene agli altri.

⁂

Le donne trattano gli uomini come cani di lusso.

Più sono scemi, più li colmano di tenerezze.

IN CUCINA

Pasticcio di polli.

Vuotate uno o due polli, fate loro prendere una vampata, spartite ogni pollo in quattro pezzi, sopprimete le ali, mozzate i piedi, disossate le coscie fino al ginocchio. Preparato un ripieno di pollame, ravvolgete in questo i pezzi di pollo e accomodate su ogni pezzo una fetta di prosciutto.

Preparate una pasta con 200 grammi di farina (50 grammi di burro, due rossi d'uovo, presa di sale, acqua quanto basti per fare una pasta dura). Lasciatela riposare un quarto d'ora, quindi stendetela e ritagliatene una striscia dello spessore di un centimetro, larga tre e lunga quanto occorre per circondare il cavo di un piatto d'argento o di porcellana, che resista al fuoco.

Umettate con uovo sbattuto il giro del piatto, fate un suolo di patate crude, a fette, salatelo, mettete il pollo a pezzi col prosciutto, riempite il centro con cipolline già lessate. Mettete una salsa o sugo di carne; coprite il pollo con un coperchio di pasta che combaci agli orli del piatto, indoratelo con uovo sbattuto e fateci un buco nel mezzo onde svapori il fumo.

RADIO ORARIO

Milano, Torino, Genova, Trieste Firenze. — Ore 21,15: «Il vero gentiluomo», commedia in un atto di Luciano Zuccoli (dallo Studio).

Palermo. — Ore 20,45: Concerto di musica da camera. Brani scelti dalle opere di Hydn, Savasta, Gavazzoni e Castelnuovo Tedesco. (dallo Studio).

Strasburgo. — Ore 22,45: Terza sinfonia («Eroica») di Beethoven. Esecuzione dell'orchestra della stazione, direzione del M.o M. De Villers (dallo Studio).

London Regional. — Ore 20,30: Concerto della banda militare di Birmingham (dallo Studio).

Varsavia. — Ore 19,5: Concerto orchestrale e sinfonico dedicato alle opere di compositori polacchi contemporanei (dallo Studio).

RISTORATORE

Trattoria Comunale.

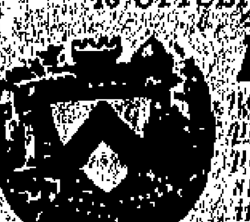
Mattina: riso e rape; rigatoni al sugo; spezzatini di vitello; crocchetti di carne fresca; contorni.

Sera: riso e pomodoro; pasta asciutta; braciole di vitello in umido; contorni.

4000 Ciclamini in fiore in tutte le tinte da Gasparini — Telefoni 4-21 — 4-38.

MEZZO SECOLO

16 OTTOBRE 1883



La vendemmia nella nostra provincia può dirsi compiuta; il raccolto si calcola sia inferiore di un terzo a quello precedente. Il vino nostrano e sordi con prezzi molto buoni; la ribolla comune fu pagata a 40-48 lire l'ettolitro; quella finissima di Rosazzo anche a 55. Il vino nero spuntò lire 55 per ettolitro.

—o—

La Compagnia Ferruccio Benini e Soci, diretta da Albano Mezzetti, che da circa un mese agiva al Teatro Nazionale, ha dato la rappresentazione di addio con «Le baruffe chiozzotte» di Goldoni. La Compagnia parti per Bozzolo, provincia di Mantova.

—o—

La «Gazzetta Italiana» afferma che il ministro Genala ha stabilito una convenzione con un gruppo di cospicue case bancarie italiane ed estere, per l'esercizio delle ferrovie.

Questa convenzione verrebbe discussa alla tornata dei ministri che avrà luogo l'entrata settimana.

L'accordo fra i ministri Genala e Depretis in proposito, sarebbe completo.

LA CLESSIDRA

Spettacoli d'oggi

CINEMA CECCHINI

L'OSPITE INATTESO. — Film giallo parlato in italiano (vietato a minorenni) con A. Kirkland e Ralph Bellamy. — Comici disegni. Ore 17.

CINEMA EDEN

CENTO DI QUESTI GIORNI. — Cantato, parlato in italiano con G. Giachetti, Diomira Jacobini, Mino Doro. Short Cines. Ultimo giorno Ore 17.

CINEMA IMPERO

IL PROFUMO DELLA DAMA IN NERO. — Film di assoluta novità parlato in italiano con Huguette ex Duflos. Ultimo giorno. Ore 17.

Oggi al Cecchini
Première d'eccezione
del capolavoro di novità Fox parlato in italiano, destinato a successo entusiastico:
Ospite inatteso
Film giallo
Film dell'incubo
Brivido ed emozione.
Interpreti principali:
Alexander Kirylander
Violet Heming
Ralph Bellamy
SPETTACOLO VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI.

CALLI
spariscono
usando il rinomato unguento
RYA
preparato nella
Farmacia Sponza
TRIESTE (Rolano) L. 2.85
in tutte le farmacie

Nobeso Apparecchio per ginnastica da camera
Particolarmente indicato per persone obese (Uomini e Donne) o comunque tendenti ad ingrassare.
Nobeso snellisce la figura
Nobeso rende il corpo elastico
Nobeso ridà giovinezza
presso La Vitrum di M. Martini

Noleggio Automobili RODOLFO VANZETTO
Via Volturno, 19 - Telefono 1-20
Grande assortimento di Auto 508 Balilla
Autovetture moderne e lussuose a 6-7 posti
TARIFFE RIBASSATE
Servizio notturno Telefono 1.20
Possiede il trittico per servizi oltre confine

Il campionato italiano di calcio

Ottime prove dell'Ambrosiana e della Juventus fuori casa

Il Bari vince anche a Ferrara

L'Udinese, pareggiando, è raggiunta dal Monfalcone vittorioso a Bolzano

Il campionato nazionale di calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

Juventus-*Palermo	1-0
*Alessandria-Genova	3-1
*Roma-Pro Vercelli	2-0
*Triestina-Ambrosiana	0-0
*Milan-Brescia	4-0
*Padova-Casale	2-0
*Fiorentina-Bologna	3-0
*Napoli-Livorno	0-0
*Torino-Lazio	1-1

DIVISIONE NAZIONALE B

GIRONE A

*Sampierdarenese-Derthona	3-1
*Seregno-Catanzaro	4-0
*Viareggio-Messina	2-1
*Spezia-Pro Patria	2-2
*Pavia-Vigevanesi	1-1
*Legnano-Cagliari	0-0

Riposava: Novara.

GIRONE B

*Modena-Verona	2-1
*Serenissima-Pistoiese	2-0
Bari-*Spal	3-2
*Comense-Perugia	2-0
*Grion-Foggia	3-1
*Atalanta-Cremonese	2-0

Riposava: Vicenza.

PRIMA DIVISIONE

GIRONE A

*Udinese-Ponziana	0-0
*Bassano-Pordenone	3-1
Triestina-*Schio	4-0
*Thiene-Rovigo	1-1
Monfalconese-*Bolzano	2-0
Treviso-*Fiumana	2-1
*Trento-Padova	2-1

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A

Ambrosiana	6	4	2	0	17	3	10
Juventus	6	5	0	1	19	6	10
Triestina	6	2	4	0	7	3	8
Bologna	6	3	1	2	11	8	7
Roma	6	3	1	2	9	5	7
Milan	6	3	1	2	14	8	7
Alessandria	6	3	1	2	11	11	7
Lazio	6	2	2	2	9	10	6
Fiorentina	6	3	0	3	10	11	6
Brescia	6	2	1	3	4	8	5
Palermo	6	2	1	3	7	10	5
Pro Vercelli	6	1	3	2	4	8	5
Padova	6	2	1	3	7	9	5
Genova	6	1	2	3	7	8	4
Casale	6	2	0	4	4	20	4
Livorno	6	1	2	3	8	11	4
Torino	6	1	2	3	6	9	4
Napoli	6	1	2	3	4	10	4

DIVISIONE NAZIONALE B

GIRONE A

Sampierdarena	6	5	1	0	13	3	11
Spezia	6	1	5	0	6	5	7
Cagliari	6	3	1	2	9	9	7
Pro Patria	5	2	2	1	7	5	6
Vigevanesi	6	1	4	1	9	9	6
Seregno	6	2	2	1	9	5	6
Viareggio	6	3	0	3	5	10	6
Novara	5	2	1	2	15	11	5
Catanzaro	6	2	1	3	18	12	5
Messina	5	1	2	2	5	5	4
Legnano	5	1	2	2	5	4	4
Pavia	5	1	1	3	5	9	3
Derthona	6	1	0	5	5	14	2

GIRONE B

Bari	6	4	2	0	10	5	10
Modena	6	3	2	1	6	4	8
Serenissima	6	2	3	1	7	7	7
Perugia	5	3	0	2	8	7	6
Grion	6	3	0	3	9	8	6
Atalanta	6	2	2	2	6	6	6
Spal	5	1	3	1	9	6	5
Foggia	6	2	1	3	10	13	5
Comense	5	2	1	2	10	5	5
Cremonese	5	1	2	2	3	5	4
Verona	5	1	2	2	6	11	4
Vicenza	6	1	2	2	10	8	4
Pistoiese	6	0	2	4	4	12	2

PRIMA DIVISIONE

GIRONE A

Ponziana	4	3	1	0	6	3	7
Udinese	4	2	2	0	7	4	6
Monfalcone	4	3	0	1	9	2	6
Rovigo	4	2	1	1	7	3	5
Pro Gorizia	3	1	2	0	7	3	4
Padova B	4	1	2	1	7	4	4
Trento	4	2	0	2	4	4	4
Triestina B	4	2	0	2	14	12	4
Schio	4	1	1	2	12	13	3
Treviso	3	1	1	1	6	6	3
Bolzano	3	1	0	2	2	4	2
Pordenone	4	1	0	3	4	11	2
Bassano	2	1	0	1	4	9	2
Fiumana	3	0	1	2	2	3	1
Thiene	4	0	1	3	5	10	1

Udinese - Ponziana 0-0

Il Ponziana è uscito da Campo Moretti con un risultato che moralmente vale molto di più di quello che rappresenti numericamente.

Per ottenerlo, la squadra si è battuta con un ardore vivo e saturo di passione; combattuto ad occhi aperti e non con una foga disordinata e cieca. Val quanto dire che la Ponziana si è comportata da squadra che sa controllare l'avversario e controllarsi, mai propensa ad arruffare il gioco, limpida nello svolgimento delle azioni, pronta a distendersi all'attacco per acciuffare l'occasione propizia ed a rinchiudersi in difesa per arginare la offensiva avversaria.

Questi i meriti con i quali i triestini sono riusciti a strappare il prezioso match nullo.

Se i bianco neri (per l'occasione in maglia azzurra) sono usciti imbattuti dal confronto con i leaders del girone, lo devono alla buona giornata di Tonello e alla grande partita giocata da Ciroi. La squadra si è smarrita in azioni di nessun rendimento; mancava nei giocatori la volontà di mettere l'intelligenza al servizio del gioco. Lottavano con ardore, ma non pensavano al migliore sistema di lotta e sprecavano le loro energie senza ottenere alcun risultato; ne scaturì perciò una azione tatticamente inefficace e tecnicamente scadente nella quale si vedevano gli uomini smarrirsi in una serie di passaggi senza costrutto.

La squadra correva, lottava, si accaniva magari, ma non concludeva.

Ognuno intendeva il fronte avversario a suo modo. Perciò tutte le imperfezioni e le imprecisioni del gioco si aggravavano quando la squadra andava all'attacco. Incerti nell'azione da svolgere, poichè nel ritmo accelerato della battaglia si annebbia ancor più la visione del gioco; gli attaccanti udinesi mancavano di scatto, di controllo della palla, di precisione. Dai piedi degli «avanti» bianco neri non partivano folgori, ma soltanto innocui fuochi di artifizio.

L'Udinese apparve ieri una dominatrice dalle armi spuntate, chè nelle frequenti occasioni che le si offrivano non riuscì a fare alcun danno alla saldissima difesa avversaria. Abbiamo detto dei due migliori bianco neri; aggiungeremo che Bitussi, insuperabile anch'egli, lottò con energia e con vigore, per tenere d'occhio la insidiosa ala sinistra dei triestini; Gori ottimo nel gioco di difesa, «fermo» per quello di offesa. Sfuocato, seppure il più intelligente dei bianco neri, Bonino.

Dolenti note per l'attacco, impetuoso ma oltremodo disordinato. Soltanto nella ripresa si rinfrancò, ma non per questo la sua azione scarsa di collegamento e di precisione, si fece più chiara. Frequenti erano i tiri, ma nessuno improvviso, sì che i palloni giungevano a Stacul con largo preavviso.

**

Già abbiamo detto che il risultato strappato dagli ospiti ha un valore morale che supera quello puramente di classifica. La Ponziana non l'ha colto di sorpresa ma se l'è guadagnato dopo una lotta durante la quale non ha palesato un attimo solo di incertezza e di stordimento. Se l'è guadagnato, ripetiamo, giocando una partita intelligente, coraggiosa, mai difendendosi a caso, attaccando con una impostazione tattica di azioni che poteva dirsi perfetta per la tempestività, la rapidità degli sviluppi e la prontezza dei tiri.

Fra i migliori bianco celesti ricorderemo i due terzini Rossetti e Plisca, freddo e sicuro il primo, tutto fuoco e generoso impegno il secondo; mobile, redditizia, suprema regolatrice del gioco la mediana.

**

L'Udinese ieri ha perso un punto prezioso e con esso, si è lasciata sfuggire la possibilità di insediarsi al comando della classifica. Noi crediamo però, a ragione, che i bianco neri di Bonino, sapranno ridar fede agli sportivi friulani accorsi ieri in massa alla infuocata contesa, per porgere il loro caldo incitamento dopo le brillanti prove di Pordenone e Treviso.

Le due squadre, dirette ottimamente dal signor Morellato di Vicenza, hanno giocato nella seguente formazione:

Ponziana: Stacul; Rossetti e Plisca; Fiumiani, Fomisel e Belle; Franzoni, Indrigo, Pitacco (cap.) Vida e Zoch.

Udinese: Tonello II; Ciroi e Schiffo; Pitassi, Gori e Bonino (cap.); Persson, Abatematteo, Suber, Costa eCossio.

LUIGI PETRIN

Divisione Nazionale

Padova - Casale 1-0

PADOVA, 15.

Partita poco bella ed esibizione mediocre da parte dei cittadini. Il primo tempo è terminato in bianco ed è stato caratterizzato da una serie di attacchi degli ospiti, che hanno però difettano di tiro conclusivo.

Sono stati tirati tre corner contro il Casale, due contro il Padova.

Nella ripresa, in una reazione padovana, D'Odorico, scavalcati i terzini casalesi, segnava per il Padova. Al 38', su tiro Bettini, per difettosa parata del portiere casalese, il pallone passava in linea di goal.

Torino - Lazio 1-1

TORINO, 15.

L'esito è stato giusto, anzi, se ci è stata qualche superiorità questa è da rimarcare nelle file dei torinesi.

La partita si inizia veloce, ma la Lazio ha però minore iniziativa. Al 4' Guarini si impossessa della palla e scende verso la porta torinese, poi invia a Falcioni, che manda nell'angolo basso senza che il portiere torinese possa tentare la parata.

All'inizio della ripresa il Torino attacca, e al 4' Libonatti, con un tiro improvviso da venti metri sorprende Sclavi, che non tenta neppure di parare. Dopo segnato il punto la partita diventa fiacca e il gioco si trascina così fino alla fine, che vede le due squadre ancora alla pari.

Triestina - Ambrosiana 0-0

TRIESTE, 15

Partita bianca. Le «imbattute» sono rimaste imbattute! Il risultato torna ancora in onore della Triestina che ha dato anche quest'oggi prova di vitalità eccezionale imponendo il suo ottimo gioco durante l'intero primo tempo e pareggiando le azioni nella ripresa.

Anche il confronto tecnico con l'illustre avversario vuole una Triestina non inferiore ai nero azzurri, che solo verso la fine della gara hanno battagliato con ardore.

I rosso alabardati si sono battuti col solito slancio ma l'attacco ha cozzato contro una solidissima difesa; poderosa nei rimandi, calma ed accorta nelle mischie. Il risultato è la vera espressione del grande valore addimostrato dalle difese estreme che non hanno permesso il gioco nei vicini paraggi dei portieri i quali, nel complesso, hanno avuto poco e facile lavoro. Nessun pallone tirato a rete aveva serie pretese quindi il risultato «bianco» appare quanto mai giustissimo.

A nulla son giovate le lunghe soste della Triestina nella metà campo avversario, come a nulla hanno servito tutti i «numeri» del repertorio sfoderati dall'Ambrosiana verso la fine. Le difese hanno sempre vinto, ed in modo ammirevole, il duello con le linee attaccanti.

L'Ambrosiana non è stata «irresistibile» nemmeno quando dopo il sembrato temporeggiamento del primo tempo, si era lanciata all'assalto per la conquista della vittoria. Meazza ha avuto più d'una occasione propizia per battere Blason ma il nero azzurro, pigro e scentrato, ha un po' deluso. Una sola «stoccata» è stata degna di nota ma il nazionale ha sciupato molti palloni quest'oggi e tra l'altro un provvidenziale calcio di rigore che egli ha calciato a lato tra la sorpresa generale.

Anche la Triestina ha difettato nel giuoco di penetrazione ma ripetiamo, sul non riusciti piani dei locali c'entra moltissimo il poderoso giuoco della coppia Allemandi di Agosteo spazzatrice continua.

Apprezzamenti? Due belle squadre quelle che si sono battute oggi allo Stadio Littorio di fronte a parecchie migliaia di persone che forse hanno vissuto trepidando per quello che sarebbe stato il risultato finale della gara ma non forse per emozioni derivanti dalle azioni che ripetiamo, furono quasi sempre «piane» e col solito tema: svolgimento d'attacco ottimamente elaborato fino all'area di rigore, indi entrata in scena della difesa che scompaginava ogni piano tattico!

Nelle file dell'Ambrosiana ottimi Ceresoli, Agosteo, Allemandi, Castellazzi, insidiosi Frione e Levratto. Il trio centrale ha molto sudato, specie agli interni, per aprirsi un varco, o per porgere a Meazza il destro di segnare ma inutilmente.

La Triestina va elogiata in blocco, ma sugli scudi Loschi e Nicolai, indi un elogio a Cudicini che in una sì difficile partita ha sostituito in modo lodevolissimo il Gigherle squalificato dopo il match di Vercelli. Anche Pasinati e Spanghero hanno tenuto bene il campo e Rocco ha solo il torto di avere approfittato troppo spesso di sparare da posizioni cui si doveva intuirne l'inefficacia dei tiri stessi specie pensando che a guardia della rete vi era un Ceresoli che ha dato l'impressione di essere un asso.

Rosa è aitante, stoccatore ed ha tante buone qualità ma smista poco. Anche oggi il veloce Baldi è rimasto troppo a lungo inoperoso specie nel primo tempo. Colleoni e Villini furono dei buoni collaboratori nell'ottenere l'odierna e pur sempre ambita affermazione contro lo squadrone che detiene il primato in classifica.

E la marcia della Triestina, a contatto di gomito con le squadre che vanno per la maggiore continuerà ancora, poichè il giuoco ed il temperamento, uniti alla volontà imperiosa dei suoi uomini, sono di primo ordine.

**

Ceresoli para il primo pallone di Rosa. Un tiro di Rocco passa a lato per poco. Al 6' calcio di angolo contro l'Ambrosiana e rimando di pugno di Ceresoli. Levratto sfiora il montante della casa triestina. Blason blocca una punizione calciata dal limite dell'area di rigore. Punizione contro l'Ambrosiana e Rocco alza di poco. Al 27' Loschi nell'arrestare un cross di Frione tocca il pallone colle mani. Rigore. Spara Meazza il quale nell'intento d'ingannare Blason (che si butta a sinistra) manda la palla fuori a lato del paletto di destra.

Al 33' Rosa manca per pochi centimetri il bersaglio. Un minuto dopo Meazza sbaglia un pallone che non avrebbe trovato guardiano in porta. Al 38' altro calcio d'angolo contro l'Ambrosiana e minaccia di Villini con un bel colpo di testa.

Notiamo uno spunto di forza di Pasinati che percorre tutto il campo con la palla tra i piedi scavalcando tutti gli avversari per poi porgere una preziosa palla all'attacco che frutterà un corner che Baldi calcierà dietro la rete. Un bolide di Colaussi sfiora di traverso di Ceresoli.

Ripresa: L'Ambrosiana è diversa dal primo tempo. Al 5' batte un'angolo ma Cudicini libera. All'11' un calcio di punizione a favore della Triestina. Mischia senza esito. Meazza fa un tiro insidioso di testa. La Triestina controbilancia il giuoco con un buon periodo di superiorità ed ottiene un calcio d'angolo pure infruttuoso. Frione scocca un bolido che rasenta la casa di Blason.

Al 31' la triestina batte il suo ultimo corner che per poco non le frutterà il goal.

Ceresoli infatti para in extremis a stento e sulla linea della porta una palla indirizzata di testa fra il groviglio degli uomini. L'occasione si presenta indi a Meazza, ma ancora una volta il nero azzurro non trova la direzione del bersaglio. Gli ultimi minuti vedono una Ambrosiana tutta protesa all'attacco ma la difesa triestina vigila e sventa ogni insidia avversaria.

La partita si chiude quindi coll'equo verdetto di parità.

L'arbitro sig. Dattilo di Roma ha diretto egregiamente l'incontro. Egli ha dimostrato in una circostanza (sfioro di mani di Cudicini, assolutamente non interessante l'azione) di anteporre al regolamento l'ammirato buon senso.

G. Macori

Juventus - Palermo 1-0

PALERMO, 15.

Un pubblico imponente ha assistito oggi all'incontro che opponeva i nero-rossi ai campioni. La vittoria ha favorito questi ultimi, ma è doveroso dire che i concittadini avrebbero almeno meritato il pareggio.

La sfortuna, ed anche la precipitazione, hanno impedito al Palermo di raggiungere risultati tangibili. Al 34' Borrel II, superata la difesa avversaria, segna l'unico goal della giornata.

La nazionale ungherese

BUDAPEST, 15

La squadra nazionale ungherese di calcio, che incontrerà domenica prossima la nazionale italiana a Budapest, è stata così composta: Hada, Koranyi e Biro; Szalay, Sarosi e Palotas; Mikes, Takacs II, Polgar, Toldi e Kemeny. Riserve: Hori e Szemere.

Cecoslovacchia - Polonia 2-1

VARSAVIA, 15

In un incontro eliminatorio per il Campionato mondiale di calcio, la Cecoslovacchia ha battuto la Polonia per 2 a 1. Il primo tempo era terminato 1 a 0. I cecoslovacchi hanno dimostrato una superiorità tecnica.

Le due squadre si sono complessivamente bilanciate. I polacchi hanno perduto qualche facile occasione per segnare.

Il G. P. Motociclistico d'Italia

Fumagalli, Pigorini, Brusi e Lama vittoriosi

Il giro più veloce compiuto da Bendini a 156 di media

ROMA, 15.

All'Autodromo del Littorio si è svolto oggi con la partecipazione di campioni di 5 Nazioni il Gran Premio Motociclistico d'Italia valevole per il trofeo internazionale di velocità. Alle importanti competizioni ha assistito numerosa folla. Tra le autorità presenti erano il Ministro dell'Agricoltura e Foreste on. Acerbo e il Principe Gregorio Boncompagni presidente del R. M. C. I.

La manifestazione ha avuto inizio alle 10.30 con la gara della classe 6.a 175 cmc. e con quella della classe A 250 cmc. Della classe 6.a sono presenti Carlo Gobetti su O.M.B., Serafini su M.M., Lama su M.M., Penella su M.M., Cavacchiuti su C.F. e Pinci su O.M.B.

Della classe A sono presenti Panella su Guzzi, Brusi su Guzzi, Nocchi su Guzzi, Pigorini su Rudge, il francese Goet Boetsch su Terrot e l'inglese Mellors su New Imperial.

La squadra italiana, concorrente al trofeo internazionale della velocità, viene composta con Panella, Brusi, Serafini e Lama.

I motociclisti delle due classi vengono riuniti. Alle 10.30 precise dalla casa delle Ali, si muove il corteo dei partecipanti alle gare. Al suono dell'inno «Giovinezza», intonato dalla banda della 112.a Legione, gli 11 concorrenti delle due categorie, sfilano dinanzi alle tribune e si recano quindi al punto della partenza allineandosi secondo l'ordine prestabilito.

La prima corsa

Alle 10.40 il Barone Ricci del Riccio dà la partenza. Nel primo giro Pigorini passa al comando della «250» e Serafini a quella della «175».

La situazione della categoria «250» muta subito dal giro successivo. Brusi e Nocchi passano in testa e Panella è già sulla scia di Pigorini; al terzo giro i piloti della Guzzi occupano i primi tre posti e proseguono velocemente nella gara.

Boetsch nel secondo giro alla curva del raccordo cade ma rimane fortunatamente illeso. La macchina è però seriamente danneggiata ed il campione francese è costretto così a ritirarsi dalla competizione. L'inglese è in difficoltà sin dal primo giro, la sua marcia in confronto degli altri concorrenti è lenta e presto viene doppiato da Brusi, Panella e Nocchi che procedono ad una velocità media di 134 chilometri all'ora.

Al 15.o giro Brusi si fa distaccare di circa un chilometro ma nei sette giri successivi riprende e la lotta tra i tre fortissimi motociclisti si svolge con maggiore accanimento.

Al 19.o giro Pigorini si ritira per noie all'accensione. A metà percorso Panella è al comando avendo compiuto i 25 giri in 36' 27" 1/5 alla media di Km. 134,850; 2.o è Nocchi in 36' 27" 2/5 e terzo Brusi in 36' 28" 3/5. La lotta tra i tre campioni si fa ancora più viva negli ultimi giri.

Al 43.o giro Brusi e Panella sono riusciti ad acquistare un piccolo vantaggio su Nocchi che nei giri successivi, seppure lievemente, aumenta ancora. Nell'ultimo giro Brusi ha venti metri di vantaggio su Panella e questa brevissima distanza riesce a mantener- sul traguardo che egli taglia poco prima di mezzogiorno tra gli applausi scroscianti della folla. La Marcia Reale e l'inno «Giovinezza» salutano il termine della gara.

La gara nella cat. 175 e 350

Nella classe 175 cmc Serafini e Lama assumono subito il comando e conducono la gara a fortissima andatura. Gobetti, che si è attardato nella partenza, è lontano, mentre Cavacchiuti e Pinci si prodigano in un ostinato inseguimento. Al 16.o giro Serafini è costretto a fermarsi per noie all'accensione; riparte dopo alcuni secondi, ma nel giro successivo è costretto a ritirarsi.

Rimane così al comando il solo Lama che seppure costretto, nella fase finale, a brevi fermate, dato il notevole vantaggio accumulato nei giri precedenti, vince indisturbato. Cavacchiuti si è ritirato al 18.o giro, e Gobetti, che è riuscito a superare Pinci prima del 25.o giro, si è classificato al secondo posto. Le competizioni vengono riprese nel pomeriggio con la gara della classe S 350 cmc.

La partenza viene data alle 13.53 dal presidente della Federazione motociclistica svizzera sig. Hacckc Marcel. Partono Pigorini (Italia) su Rudge, Boetsch (Francia) su Terrot, Muller (Germania) su Victoria, Montesi (Italia) su Velocet, Aranda (Spagna) su Northon, Susini (Italia) su Northon, Serato (Italia) su Rudge, Kohfink (Germania) su Imperia, Rossetti (Italia) su Northon e Torricelli (Svizzera) su Universal. Boetsch subisce in partenza un ritardo; riparte dopo qualche minuto, ma al terzo giro è costretto a ritirarsi. Aranda, Pigorini, Rossetti e Cerato, seguiti a circa 300 metri da Susini, acquistano subito un forte vantaggio. Rossetti ed Aranda si dimostrano i più combattivi in questa fase iniziale della gara.

Al 10.o giro Montesi alla curva del raccordo fa una paurosa caduta ma si rialza subito e riparte tra gli applausi della folla. Nel giro successivo Susini raggiunge il gruppetto di testa mentre Rossetti, a causa del cattivo funzionamento dell'accensione perde gradatamente terreno.

Al 12.o giro Rossetti è costretto a fermarsi per una rapida riparazione. Quando riparte il suo ritardo è già così rilevante che non gli permette di entrare più nella lotta per il primo posto. Al 16.o giro per la rottura del tubo della benzina il tedesco Kohnfink è costretto a ritirarsi. Poco prima della fine del 31.o giro anche Aranda è costretto a fermarsi per una riparazione.

Rimangono quindi al comando Susini, Pigorini e Cerato, ma questo ultimo dopo 5 giri gradatamente si distacca. Particolare interesse degli ultimi giri della gara, è l'inseguimento di Aranda che al 50.o giro è a poco più di 30 secondi da Susini e Pigorini che hanno ingaggiato un veloce duello.

Mentre la gara volge al termine, e precisamente al penultimo giro, Susini all'uscita delal curva del raccordo, mentre viene superato da Pigorini, ha un improvviso scarto e cade. Si rialza però quasi subito e sebbene abbia riportato una ferita alla testa, tra gli applausi della folla risale sulla macchina e riprende la corsa. Nel frattempo Pigorini, vincitore della gara, ha tagliato il traguardo e Aranda è riuscito facilmente a superare lo sfortunato Susini.

La massima cilindrata

La partenza alla classe C 500 cmc viene data alle 15.52 dal generale Vaccaro segretario generale del CONI. Partecipano a questa importante gara Bandini (Italia) su Guzzi; Bizzozero (Svizzera) su Universal, Tenni (Italia) su Guzzi, Sandri (Italia) su Guzzi, Solomius (Germania) su Northon, Patzold (Germania) su Sumbeam, Ley (Germania) su Northon, Aranda (Spagna) su Rudge Luphy, (Svizzera) su Rudge, Dggerin Martini (Germania) su Rudge, Roccolini Aristide (Italia) su Northon e Fumagalli Carlo (Italia) Müller.

Tenni e Sandri assumono subito il comando seguiti da Fumagalli, Ley e Aranda.

Al 3. giro prima della curva del raccordo, Tenni, per un arresto del motore, scartava bruscamente e uscito di pista andava a cadere sul prato. Il motociclista esce dall'incidente completamente illeso ma la macchina è seriamente danneggiata. Tenni è così costretto a ritirarsi.

La gara prosegue velocissima. Sandri conserva il comando validamente seguito a circa 20 secondi da Fumagalli mentre Ley ed Arandi procedono nell'ordine a notevole distanza. Tra gli infortunati dei primi giri vi è anche Bandini che deve fermarsi parecchie volte perdendo giri su giri.

Lo svizzero Bizzozero si ritira al quarto giro.

Al 25. giro Sandri ha ancora un buon vantaggio su Fumagalli ma quest'ultimo aumenta gradatamente di velocità e al 30. giro raggiunge il corridore della Guzzi. Il duello tra i due motociclisti è di breve durata. Fumagalli approfittando di una fermata di Sandri al 32. giro prende definitivamente il sopravvento vincendo a distanza la gara. Tra gli altri ritirati sono Aranda al 37. giro, Patzol e Ley al 43. giro.

Le classifiche

Classe 6 175 cmc:

1. Lama Francesco su «M. M.» che impiega a percorrere i 50 giri della pista, pari a Km. 163.875 in ore 1.25'53" e un quinto, alla media di Km. 114.481 — 2. Gogetti Carlo su «O.M.B.» in 1.31'6" — 3. Pinci Alberto su «O.M.B.» in 1.31'47" e 2 quinti.

Giro più veloce Lama su «M. M.» al 26. giro in 1' 31" e 2 quinti, alla media di Km. 129.091 (nuovo primato sul giro).

Classe A. 250 cmc:

1. Brusi Riccardo su «Guzzi» che impiega a percorrere i 50 giri della pista pari a Km. 163.875 ore 1.12'4" e 3 quinti alla media di Km. 136.183 (nuovo primato della classe A.) — 2. Panella Alfredo su «Guzzi» in 1.12'4" e 4 quinti. — 3. Nocchi Biagio su «Guzzi» in 1.12'21" e 1 quinto.

Giro più veloce: Brusi al 50 giro in 1.22" e 3 quinti alla media di Km. 142.844 (nuovo primato sul giro).

Classe B. 350 cmc:

1. Pigorini Aldo (Italia) su «Rudge» che impiega a percorrere i 60 giri della pista, pari a Km. 196.150, ore 1.25'40" e 2 quinti, alla media di Km. 137.720 (nuovo primato della classe B) — 2. Aranda in 1.26'5" e 4 quinti — 3. Susini in 1.28'3" e 1 quinto — 4. Cerato in 1.28'28" e 2 quinti — 5. Montesi in 1.33'7" e 1 quinto — 6. Muller in 1.35'26" e 2 quinti — 7. Rossetti in 1.37'27" e 4 quinti — 8. Torricelli.

Giro più veloce Susini su «Northon» al 58 giro in 1'21" e quattro quinti alla media di chilometri 144.241.

Classe C 500 cmc:

1. Fumagalli Carlo (Italia) su «Müller» che impiega a percorrere i 60 giri della pista, pari a Km. 196.600 in 1.19'41" e 1 quinto alla media di Km. 148.067 (nuovo primato della classe C. — 2. Sandri (Italia) su «Guzzi» in ore 1.21'59" e 3 quinti — 3. Boccolini (Italia) su «Northon» in 1.30'45" — 4. Soleniugs (Germania) su «Northon» in 1.32'27" e 1 quinto — 5. Luphy (Svizzera) su «Rudge» in 1.32'29" e 2 q.li.

Giro più veloce Bandini su «Guzzi» al 14. giro in 1.15' e 1 quinto alla media di Km. 156.901 (nuovo primato del giro).

GALOPPO

Il premio Roma vecchia alle Capannelle

ROMA, 15

Oggi all'Ippodromo della Capannelle, è stato disputato il premio Roma vecchia, L. 20 mila, metri 2100.

Ecco il risultato:

1. Don Garzia; 2. a una incollatura, Kenucbe; 3. a mezza lunghezza Solaria.

Il totalizzatore ha pagato lire 11, 5,50, 6.

ATLETICA LEGGERA

Fallito assalto di Ladoumegue al record di Beccali

PARIGI, 14

Nel pomeriggio allo stadio Jean Bouin il francese Ladoumègue ha fallito nel tentativo di battere il primato del mondo dei 1500 metri piani.

Egli ha coperto la distanza in 3'50" 8 decimi mentre il primato mondiale detenuto dall'Italia, Beccali, è di 3'49".

AVVISI ECONOMICI

(COLLETTIVI)

Tassa L. 1.30 %; minimo L. 0.25 per avviso; computo a parola; minimo dieci parole.

Dom. d'impiego	L. 0.10	parola
Off. d'impiego	» 0.20	»
Commerciali	» 0.30	»
Vari	» 0.30	»
Fitti	» 0.20	»

COMMERCIALI

EMPORIO CICLO TECNICO UDINE Via Poscolle 73. **CICLI, PNEUMATICI**, velo - moto, accessori **FURGONCINI** leggeri, pesanti per ogni uso. **LAVORI DI CROMATURA**, eseguiti da specialista germanico. **PREZZI MINIMI.**

VENDESI casa nuova, giardino, vani nove, Lire **QUARANTAMILA. AFFITTASI**, in città, vani dieci, giardino, Trecentocinquanta mensili. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 2830 X

VISITATE la vetrina della Liquidazione permanente della **VITRUM** di **M. Martini**. Sempre occasioni straordinarie.

BALILLA nuova normale ruota libera, occasione. Agenzia OM., Bianchi, Via Crispi N. 7, Udine.

FITTI

NEGOZI o UFFICI Via Nazario Sauro da mensili 300 e più disponibili subito. Informazioni Pecolle 20 Tel. 22.

Dr. CERRETTI

UDINE - Via del Sale 15

Malattie Polmonari

Medicina Generale

Ore 9 - 12 - 15 - 18

Malattie

VIE URINARIE

UDINE

Dr. E. Carnelutti

VIA SAVORGNANA 13

Ore 9 — 12 e 15 — 18

Gabinetto Dentistico

e di Protesi dentaria

Dr. Antonino Puglisi

Via Mercatovecchio 20

UDINE — Dalle ore 9 alle 12 dalle » 14 » 18

dott. Damiani

Dentista

della R. Università di Bologna

Via Savorgnana n. 6 Tel. 1-80.

dalle 10-12 e dalle 15-18

il Lunedì a TOLMEZZO

Casa di Cura

Dott. A. Cavarzerani

per chirurgia — ginecologia — ostetrica — Ambulatorio dalle 11 alle 3 pom., — TUTTI I GIORNI

UDINE - Via Treppo 12 - Tel. 3-34

Dr. G. BOTTURA

SPECIALISTA

Per malattie di ORECCHI, NASO e GOLA

Perfezionato nella divisione otorinolaringologia degli Ospedali di Venezia e nelle R. Cliniche Universitarie di Roma

UDINE — Via Nazario Sauro Ang. P. XX Settembre Tel. 10.76

RICEVE: dalle 10 - 12 e 15 - 17

PORDENONE - (Ospedale Civile) Sabato ore 9 - 12.

Dr. Gius. De Leo

SPECIALISTA PER MALATTIE Veneree - Sifilitiche e della Pelle

Perfezionato nelle Cliniche Universitarie di Parigi — Cura moderna ed analisi del sangue per la Sifilide.

Diatermia ed Elettroterapia per la cura del Restringimento Uretrale, Uretrite e Gocetta cronica — Raggi Ultravioletti per le malattie di capelli, barba, eczema, ecc. — Visite tutti i giorni dalle 9-12 e 14-18.

UDINE - Via Gemona 56

CASA DI CURA

Dr. F. PELIZZO

Specialista per malattie

D Orecchi - Naso - Gola

presso la Clinica Otorinolaringologica della R. Univ. di Firenze

UDINE - Via Rivis 32 - Tel. 502

dalle 9 alle 12 - dalle 14 alle 17

CASA DI CURA

Dott. GUIDO PARENTI

SPECIALISTA

per malattie d'Orecchi, Naso, Gola

UDINE — Via Cussignacco 5

CASA DI CURA

per malattie chirurgiche, sulle colline di TRICESIMO, a 5 minuti dal tram per UDINE — Dalle 8 alle 12 — Tel. 2.

Dott. Prof. S. MENGHETTI

Docente nella R. Univ. di Firenze

ENDOSCOPIE Vie Urinarie apparato digerente.

UDINE, Via Mazzini, 7. Dalle ore 13 alle 18 - Telef. 8-40

CICLISMO

L'anziano Piemontesi

si afferma nella classica di chiusura

MILANO, 15

Domenico Piemontesi è riuscito, in un meraviglioso finale di stagione, ad ottenere una delle più clamorose vittorie, una di quelle vittorie cioè che danno l'ambita soddisfazione all'atleta che si prodigò generosamente per il successo.

L'atleta di Boca, che è giunto ormai all'inizio della parabola discendente, si è imposto alla maniera forte. Piemontesi ha dato battaglia sulla falsariga di Rogora, ha saltato tutti ed ha continuato a lungo solo. Poi è stato ripreso da alcuni inseguitori, ed alla fine è giunto vittorioso allo Stadio Civico, trascinando il solo Barral.

L'impresa è particolarmente notevole, e comunque è evidente che

PIEMONTESI

l'ex bersagliere deve trovarsi oggi in condizioni di forma particolarmente felici. La sua vittoria ottenuta nel Criterium di Zurigo aveva richiamato l'attenzione degli appassionati, ma non era ad ogni modo apparsa di una portata tale da poter suggerire una impresa così clamorosa come quella compiuta oggi.

Fatto l'elogio del vincitore bisognerà dire molto bene anche di coloro che lo hanno seguito in ordine di arrivo. Barral ha compiuto una energica prova ed è apparso ottimo così sul passo come in salita; Rimoldi e Sella hanno confermato un'altra volta le loro belle qualità, e, unitamente a Rogora, hanno detto che gli atleti della nuova generazione sono ormai più che pronti per guadagnare un posto, ed è un posto che essi meritano.

Guerra ha compiuto una prova penosa e che ha fatto ancora una volta in gravi condizioni di forma ed insufficientemente preparato.

La fortuna non ha protetto Bovet e Olmo, mentre Camusso, Di Paco, Mara e Macchi non sono stati pari all'attacco.

Una immensa folla ha assistito alla partenza, che è stata data alle ore 8.20.

Nella mattinata fredda i concorrenti si snodano a tutta velocità, e ben presto hanno inizio gli episodi più interessanti della gara. Infatti dopo Niguarda, Brambilla e Camusso, seguiti da Piemontesi, partono a tutta velocità, guadagnando immediatamente terreno. I tre procedono in pieno accordo, cosicchè essi in breve ottengono quattro minuti di vantaggio. Si marcia a circa 37 all'ora, mentre Guerra, che non appare troppo ben disposto, si ferma per stringere la catena.

Ad Asso i fuggitivi hanno 3'30" di vantaggio. Nella discesa di Onno, Olmo cade e si ferisce, ma rimonta in macchina e inizia l'inseguimento. Registriamo una foratura di Rogora, mentre al comando i tre fuggitivi affrontano le prime rampe di Griselo. Piemontesi è al comando, e alle 10.30 supera il culmine, seguito a due secondi da Camusso, a un minuto da Castin, a due da Sella, a tre da Molinar, e via via da tutti gli altri.

Nella discesa verso Camso Piemontesi fugge a tutta velocità, e alle ore 11 giunge a Erba, seguito da un gruppetto formato da Sella, Camusso, Romanutti, Barral, Molinar e Rimoldi.

Verso Como la lotta continua più vivace che mai, ma le posizioni non variano sensibilmente. A Como Piemontesi giunge alle ore 11.21, seguito a 45" dal gruppo inseguitore. Da notare che Guerra a questo punto deve scendere di macchina per cambiare una gomma.

Piemontesi procede mantenendo inalterato il suo vantaggio, ma le posizioni non variano per quanto riguarda i primi; qualche mutamento avviene nella seconda linea, dove Guerra. Di Paco, e Mara proseguono insieme ad altri quindici concorrenti.

Ma verso Malnate Piemontesi rallenta e viene raggiunto da Sella, Barral e Rimoldi. Il quartetto a Ponte Tresa ha 5'15" di vantaggio sul secondo gruppo; che conta ora una trentina di concorrenti.

Nulla di mutato tra i primi dopo la salita di Martirolo, che vede invece una netta selezione tra le forze inseguitrici. Si fanno così luce Cipriani, Rogora, Camusso e Cazzulani. Sulla salita di Brivio, Sella e Rimoldi devono cedere al passo formidabile di Piemontesi e Barral.

I due primi passano da Varese alle ore 14.15 e volano verso la vittoria. Essi procedono tanto speditamente che il loro vantaggio si accresce sempre più.

Sulla pista dell'Arena Piemontesi non trova difficoltà a battere Barral, tra gli applausi di una folla numerosissima.

Gli altri arrivi si susseguono regolarmente. Guerra, duramente provato, si ritira a una ventina di chilometri da Milano.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Piemontesi Domenico, che compie i Km. 290.225 in ore 7.05, alla media oraria di chilometri 32.502;
2. Barral Luigi, a un lunghezza;
3. Rimoldi, a 6 minuti
4. Sella, primo degli indipendenti, a due lunghezze;
5. Rogora, secondo degli indipendenti, a 6'20";
6. Cipriani, a ruota
7. Cazzulani, terzo degli indipendenti;
8. Firpo — 9. Graglia — 10. Astrua — 11. Olmo — 12 Mara — 13. Baroni — 14. Romanazzi — 15 Scazzola — 16. Baroni — 17. Negrini — 18. Teani — 19. Como — 20. Macchi — 21. Rossi — 22. Gerini — 23. Orecchia — 24. Bovet — 25. Oria — 26. Gremo — 27. Scasselati — 28. Zani — 29. Canadesi.

Seguono altri.

Rinaldi Antonio del C.C. sandanielese vince brillantemente il G. P. Ottobre

S. VITO, 15

Nella piccola e sorridente borgata di Ligugnana, patria di Centis, levriero del C. C. Stefanutti, è stata disputata la tanto attesa gara riservata alla categoria ragazzi; disputata ai punti per ogni traguardo e punteggio dopo all'ultimo. La gara si è svolta su un circuito di circa 5 chilometri da ripetersi sei volte.

L'esito è stato brillante per la partecipazione dei migliori esponenti della categoria ragazzi.

Lungo tutto il circuito una imponentissima folla ha assistito alle fasi combattive dei piccoli campioni del ciclismo.

Il vincitore, in una giornata meravigliosa, ha vinto tutti i traguardi.

Ordine di arrivo:

1. Rinaldi Antonio del C. C. Sandanielese, che impiega ore 1,2' a coprire i 32 chilometri del percorso alla media oraria di km. 30,966; p. 35.
2. Corradini Cesare, C. C. Stefanutti, p. 28.
3. Gasperini Disma, C. C. Udinese, p. 13.
4. Bragadin Marco, C. C. Stefanutti, p. 12.
5. Cecchini Silvio Sez. Venezia, p. 8.
6. Geremia Cirillo, C. C. Udinese, p. 5.
7. Gregoris Amedeo, C. C. Stefanutti, p. 3.

La targa di rappresentanza viene assegnata al C. C. Stefanutti.

La Corsa ragazzi

vinta da Gerussi

CARPENETO, 15

La gara che il C. C. Udinese in collaborazione con gli sportivi di Carpenedo sigg. Corubolo, Pantanali, Chiaretta, Corubolo R. e Minisini, hanno organizzato a Carpeneto, s'era iniziata sotto i migliori auspici.

Benchè mancassero i triestini ed i trevigiani, alla gara hanno presenziato i migliori elementi locali al completo i quali favoriti anche da una giornata ideale, avevano tutta la volontà di dar vita ad una competizione interessante.

Peccato che uno sbaglio di strada nell'ultima parte del percorso abbia tolto di gara i corridori Chiandussi, Gasparotto, Masarà, Stivella, Calligaris, Varutti, Bernardis, sbaglio dovuto a sbadataggine dei corridori stessi, inquantochè il percorso era perfettamente segnalato da frecce. Essi comandavano autoritariamente il gruppo di testa staccato dai rimanenti concorrenti. Tuttavia i primi classificati non hanno demeritato il posto conquistato: il loro distacco era dovuto più che altro ad incidenti dai quali erano stati colpiti un po' tutti.

Premesso questo gli allievi concorrenti hanno dimostrato in pieno le loro possibilità non indifferenti ed hanno dato vita ad una gara che non ha fatto per nulla rimpiangere quelle organizzate per le categorie superiori. Fra i migliori in gara dobbiamo nominare Chianrussi Otello, Ellero, Masarà ed il vincitore Gerussi.

Folla numerosa durante il percorso ed all'arrivo, qui però poco disciplinata.

Seguendo la corsa

Si parte alle ore 14.10 al via dato dalla gentil signorina Teodosia Bertoli e si supera Campoformio, Udine e Porta Cividale a tutta andatura. Sono Chiandussi e Masarà che conducono.

A Cividale, alle ore 15.03 si transita al comando di Chiandussi. Cominciano gli incidenti. Primo è Gerussi che deve ritardarsi per guasti non indifferenti alla macchina. Forano Boscariol, Scarlatti e Pirona e Grettoni è in difficoltà. A Faedis, dove transitiamo alle 15.22, è a terra Sturan mentre Cragno è pure in difficoltà assieme a Zanaro.

Il gruppo è ormai selezionato e lo sarà più ancora sui falsopiani di Racchiuso. Proseguiamo per raggiungere Monte Croce dove arriva primo Degano, seguito da Gerussi, Bernardinis, Calligaris, Chiandussi, Varutti, Ellero, Stivella, Masarà, Gasparotto, Neri, Bertoli ed altri staccati, fra i quali anche gli infortunati ed i ritardatari. Ci precipitiamo a raggiungere i fuggitivi e superato il bivio Tricesimo-Tarcento oltre Nimis ci accorgiamo dell'errore di strada commesso da una parte di concorrenti.

I fuggitivi vengono da noi rimontati ad uno ad uno ed è solo nelle vicinanze di Udine che possiamo raggiungere i due capitanesta Degano e Gerussi che filano a pieni pedali. I fuori gara vengono fatti ritirare ed è un peccato che la competizione perde tutto l'interesse. Ci portiamo al traguardo per il primo passaggio che dopo Carpeneto i concorrenti devono andare a Orgnano indi Campoformido Carpeneto. I passaggi avvengono nel medesimo ordine della classifica.

Commissario di gara Mario Panseri.

La classifica

1. Gerussi Otello del C. C. Udinese che impiega ore 2.46 alla media di Km. 27.06
2. Degano Alberto, id. a ruota
3. Scarlatti Angelo, id. a 5 macchine.
4. Beniat Guerrino, id. a 2 minuti
5. Sturan Angelo, id. a una macchina
6. Bertoli Italo, id. a un minuto
7. Neri Alfredo, Cantiere Navi Monfalcone a 4 minuti
8. Grettoni Rinaldo C. C. Stefanutti a 2 macchine
9. Cragno Anselmo, V. C. Valvasone, a 3 minuti
10. Boscariol Paolo, C. C. Stefanutti a una macchina.

Altri arrivati in tempo massimo.

PUGILATO

Colonnello batte Griselle ai punti

PARIGI, 15

Il pugile italiano Colonnello ha battuto ai punti in dieci riprese Maurizio Griselle, campione di Francia dei pesi massimi.

TENNIS

I campionati nazionali

TRIESTE, 14

Ecco i risultati ed arbitri dei campionati nazionali di tennis:

Singolare uomini: Palmieri b. Taroni 6 a 3, 6 a 1, 4 a 6, 10 a 8; Rado b. Mangold 6 a 0, 6 a 4, 6 a 4, 2 a 6, 6 a 2; Serlot b. Canepele 7 a 5, 6 a 0, 6 a 2; Quintavalle b. De Stefani non presentatosi.

Finalissima "doppio signore": Riboli - Luzzatti battono Parmegiani-Tonolli 6 a 0; 6 a 2.

Singolare signore: Valerio batte Luzzatti 6 - 3, 7 - 5; Riboli batte Rosaspina 6 a 4, 6 a 4.

Doppio uomini: Taroni-Quintavalle battono Bonzi-De Minerbi 6 a 3, 6 a 3, 3 a 6, 6 a 8, 6 a 0; Banfield-Bacigalupo battono Cucciol-Canepele 6 a 4, 0 a 6, 6 a 4 (ritirati); Sertorio-Del Bono battono Banfield-Bacigalupo 6 a 3, 6 a 2, 6 a 2; Rado-Cesura battono Sertorio-Palmieri 3 a 6, 6 a 7, 6 a 2, 6 a 4, 6 a 3.

Doppio misto: Valerio-Sertorio battono De Minerbi-De Minerbi 6 a 3, 6 a 2; Frisacco-Bonzi battono Puccinelli-Fadini non presentatisi; Rosaspina-Quintavalle battono Frisacco-Bonzi 6 a 1, 6 a 3; Taroni-Riboli battono Rosaspina-Quintavalle 6 a 4, 6 a 2; Parmegiani-Rado battono Tonolli-Del Bono 6 a 4, 2 a 6, 8 a 6; Luzzatti-Palmieri battono Frausin-Banfield 6 a 2, 6 a 3.

Singolare uomini: Palmieri batte Rado 4 a 6; 6 a 0; 8 a 6; 6 a 2.

Singolare signore: Luzzatti batte Rosaspina 6 a 1, 6 a 1; Valerio batte Riboli 6 a 4; 6 a 2.

Doppio uomini: Quintavalle-Carone battono Sertorio-Del Bono 6 a 4, 6 a 2, 9 a 7.

Doppio misto: Valerio-Sertorio battono Taroni-Riboli 6 a 2, 2 a 6; 6 a 2; Luzzatti-Palmieri battono Parmeggiani-Rado 6 a 1, 6 a 2.

ATLETICA LEGGERA

Gengini batte Enockson nella maratona di Torino

Ottimi risultati nella riunione d'attesa

TORINO, 15.

La riunione atletica torinese, comprendente la classica maratona internazionale ed una riunione atletica di contorno, ha ottenuto esito felicissimo. Nella centuria di maratoneti è passato vincitore il romano Gengini, secondo classificato l'anno scorso. Egli ha preceduto nell'ordine lo svedese Enockson. Tra i primi nove arrivati ci sono cinque atleti dell'« Audax » di Roma.

Il tempo impiegato dal vincitore è ottimo. La gara si è svolta in una cornice di pubblico selezionato lungo il percorso, che ha applaudito i concorrenti nella loro fatica, mentre un nugolo di ciclisti e di automobili hanno seguito la movimentata corsa, che è terminata con la vittoria dell'atleta italiano.

Ecco l'ordine d'arrivo della maratona:

1. Gengini Angelo, dell'« Audax » di Roma, in ore 2, 38' 39" 1/5 a compiere il percorso di chilometri 42,750.
2. Enockson (Svezia) in ore 2, 40' 38" 3/5.
3. Tuschek (Austria), in ore 2, 41' 36"
4. Rossini (« Audax di Roma) in ore 2, 44' 19" 4/5.
5. Vandersten (Belgio) in ore 2, 35' 5"
6. Eberto (Alessandria) in ore 2, 45' 5".
7. Anelli (« Audax » di Roma) in ore 2, 47' 34".
8. Natale (« Audax » di Roma) in ore 2, 47' 36".
9. Balbusso (Montebello) in ore 2, 51' 42" 3/5.
10. Bianchini (Sanremo).
11. Pastagnana (Torino).
12. Furlan (Gorizia).
13. Chiodi (Nizza).
14. De Giovanni (Torino).

Seguono altri in tempo massimo.

Ecco i risultati della riunione di atletica leggera allo Stadio:

Salto con l'asta:

1. Comaievic (Argentina), m. 4.
2. Innocenti (Giglio Rosso di Firenze) m. 3.70.
3. Galletto (Guf di Torino)

Corsa metri 400:

1. Carlini (San Giorgio di Genova) in 49" 4/10.
2. Rabaglino (Guf di Torino) a spalla.
3. Facelli.

Corsa metri 100:

1. Toetti Edgardo (Pro Patria, Milano) in 10" 8/10.
2. Ferrario (Pro Patria, Milano) a spalla.
3. Castello (Genova).

Corsa metri 1500:

1. Beccali (Pro Patria, Milano) in 2' 49" 6/10.
2. Michelson (Finlandia) in 3' 55" 8/10.
3. Cerati.

Lancio del giavellotto:

1. Spazzali Luigi (Unione Sportiva Goriziana) m. 60.21.
2. Ricci, m. 53.15.
3. Carlini, m. 47.54.

Corsa metri 400 con ostacoli:

1. Facelli Luigi (Acqui) in 54" 2/10
2. Mori (Torino) in 56" 6/10.
3. Nag (Ungheria).

Corsa metri 3000:

1. Betti Bruno (Giglio Rosso di Firenze) in 8' 53" 2/5.
2. Necchi (Bologna) in 8' 58"
3. Capoferri (Milano).

Staffetta:

1. Pro Patria di Milano in 1' 59" 2/5.
2. Guf di Torino
3. « San Giorgio » di Genova.

Salto in alto:

1. Micalich (Ungheria) m. 1.94.
2. Tommasi (Verona) m. 1.85.
3. Degli Esposti (Bologna) metri 1.80.

Olivoni campione di marcia

COMO, 15

Organizzato dalla Società Ginnastica Comense si è svolto oggi il Campionato italiano di marcia, su un percorso di 50 chilometri.

Fra i Liberi

COPPA COMBATTENTI

Pozzuolo - Edera 4 a 2
Allievi Udinese - Olimpia 1 a 1

AMICHEVOLI

Cormons - Palmanova 3 a 2
Giovinezza - Nogaredo 5 a 1

COPPA COMBATTENTI

Allievi Udinese - Olimpia 1-1

MARTIGNACCO, 15

Dopo due ore di lotta senza quartiere, il fischio dell'arbitro che annunciava la fine della contesa trovava le due squadre alla pari per uno a uno. Le due squadre si erano veramente equivalse. I due undici si sono dati battaglia aperta, ma bisogna dire che gli allievi bianco neri non hanno disputato una delle migliori partite principalmente per la cattiva giornata dell'attacco.

L'Olimpia dal canto suo ha disputato una bella partita opponendo alla tecnica dei bianco neri la maggiore prestanza fisica dei suoi giuocatori.

Per tutta la durata del primo tempo il gioco si mantiene equilibrato con un leggero vantaggio degli azzurri che verso la mezz'ora riescono a portarsi in vantaggio per merito di Boltin. Il primo tempo si chiude quindi in vantaggio dell'Olimpia per 1 a 0.

Nella ripresa i bianco neri riescono a pareggiare per merito di Faini. L'undici bianco nero ora domina ma non riesce a segnare per la vigile attività del bravo portiere avversario Elci.

L'incontro termina quindi alla pari e l'arbitro è costretto a far disputare due tempi supplementari di un quarto d'ora l'uno.

Le due squadre hanno giocato con foga, ma il risultato non è cambiato. Quindi domenica si rinnoverà il cozzo per destinare la finalista.

Ecco la formazione delle due squadre:

Olimpia: Elci; Tarondo e Benedetti; Mattiussi; Novello e Tomat; Svettoni, Modotto, Pagella, Boltin e Barbetti.

Allievi Udinesi: Federici; Visentin e Tion; Naliato, Gomboso e Casco; Michelutti, Fontanini, Basaldella, Faini e Riccamati.

Imparziale l'arbitraggio del signor Piccinato del G. A. U.

Pozzuolo - Edera 4-3

MARTIGNACCO, 15

I campioni uscenti hanno potuto strappare la vittoria ai valorosi e tenaci giallo rossi.

Strappato, è la parola, poichè soltanto all'ultimo minuto della ripresa l'insidioso Tonello I riusciva a inviare nella rete di Zuli il goal della vittoria.

La vittoria ha premiato il più forte e il più tecnico undici.

Per tre quarti dell'incontro i pozzuolesi hanno dominato, ed il punteggio sarebbe stato ben maggiore se la difesa ederina non si fosse trovata in grande giornata.

L'incontro, disputatosi alla presenza di un foltissimo pubblico, è riuscito molto interessante.

Il Pozzuolo si è dimostrato un undici tecnico e ben meritevole della vittoria.

Buona impressione hanno pure lasciato i giallo rossi che si sono difesi bravamente.

Il primo tempo è terminato due a due. L'Edera si è portata in vantaggio al 1° per opera del centro attacco Reali. Gli azzurri hanno pareggiato al 20' con Nardini II. I giallo rossi si sono riportati in vantaggio con Zoratti al 35' mentre il Pozzuolo pareggiava al 38' ancora con Nardini.

Nella ripresa i campioni al 10' si portano in vantaggio, per un autogoal di Belotto su calcio di angolo, mentre l'Edera pareggiava con Agannenone al 20', su calcio di rigore.

Proprio allo scadere del tempo Tonello I coglieva il sospirato goal della vittoria.

Il Pozzuolo gioco nella seguente formazione:

Stella; Feni e Duca I; Savorgnani, Zimolo e Duca II, Tanza, Fasso, Tonello, Della Vedova e Nardini II.

Arbitro dr. Fantini del G.A.U.

AMICHEVOLI

Udinese B - Martignacco 4-1

La partita di campionato Udinese - Pozziana è stata preceduta da un incontro amichevole fra i cadetti bianco neri e la volitiva compagine martignacchese.

La partita è stata oltremodo combattuta e vivace, ma tuttavia i cittadini sono apparsi nettamente superiori agli avversari; i bianchi ospiti, sono riusciti a tener fronte ai forti bianco neri soltanto nella ripresa, portando anzi numerosi attacchi sotto la rete di Paretti.

Nel primo tempo i concittadini hanno stretto letteralmente di assedio l'area degli avversari, raccogliendo tre irresistibili segnature, rispettivamente per merito di Menini, Maurer e Chizzo.

Nella ripresa, come si è detto, il gioco si è equilibrato e le due contendenti hanno realizzato un punto ciascuna; Michelloni per il Martignacco e Menini per i bianco neri.

Ecco la formazione della squadra vincente:

Paretti; Lazzaro e Rigatto; Dal Pont, Cirio e Miani; Menini, Maurer, Sandri, Chizzo e Valente.

Arbitro sig. Galliussi del G. A. Udinese.

Cormor - Parmanova 3-2

PALMANOVA, 15

La squadra locale è stata sconfitta dal Cormons nella partita amichevole disputata sul nostro campo sportivo per quanto sia stata nettamente superiore all'avversaria.

Infatti il punto della vittoria per il Cormons è stato regnato inaspettatamente all'ultimo minuto della partita dopo che la squadra locale nella ripresa aveva quasi costantemente occupato la metà campo avversaria.

Il primo tempo si è chiuso alla pari 2 a 2. Il Palmanova otteneva due porte consecutive al 10' ed al 25', rispettivamente per merito di Bertossi su passaggio di Orsaria e di Desinan su calcio di rigore.

Al 26', in seguito ad azione di calcio d'angolo, il Cormons otteneva il primo punto ed un minuto dopo il pareggio per autogoal.

Il calendario del campionato di Prima Divisione

GIRONE A

Il Direttorio Divisioni Superiori della Federazione Italiana Giuoco Calcio comunica il calendario di campionato di Prima Divisione:

Il Girone A è così costituito:

Quinta giornata: Treviso-Pordenone; Pro Gorizia-Schio, Ponziana-Triestina; Monfalcone - Thiene; Rovigo-Bassano; Padova-Bolzano; Trento-Fiumana, riposa Udinese.

Sesta giornata: Triestina-Bassano; Padova-Udinese; Rovigo-Fiumana; Treviso-Thiene; Ponziana-Gorizia; Schio-Trento; Pordenone-Bolzano; riposa Monfalcone.

Settima giornata: Bassano-Padova; Fiumana-Triestina; Udinese Rovigo; Thiene-Schio; Monfalcone-Treviso; Pordenone-Ponziana; Bolzano-Gorizia; riposa Trento.

Ottava giornata: Padova-Pordenone; Triestina-Rovigo; Ponziana-Bassano; Gorizia-Monfalcone; Udinese-Trento; Schio-Treviso; Fiumana-Bolzano; riposa Thiene.

Nona giornata: Bassano-Thiene; Treviso-Bolzano; Monfalcone-Udinese; Trento-Gorizia; Rovigo-Pordenone; Schio-Fiumana; Ponziana-Padova; riposa Triestina.

Decima giornata: Padova-Treviso; Triestina-Monfalcone; Pordenone-Gorizia; Bolzano-Bassano; Schio-Trento; Fiumana-Ponziana; Udinese-Thiene; riposa Rovigo.

Undicesima giornata: Monfalcone-Padova; Treviso - Triestina; Gorizia-Rovigo; Trento-Ponziana; Fiumana-Thiene; Schio-Bolzano; Bassano-Udinese; riposa Pordenone.

Dodicesima giornata: Udinese-Fiumana; Ponziana-Schio; Triestina-Pordenone; Bassano-Treviso; Rovigo-Bolzano; Trento-Monfalcone; Thiene-Gorizia; riposa Padova.

Tredicesima giornata: Gorizia-Bassano; Treviso-Trento; Bolzano-Thiene; Padova-Rovigo; Triestina-Udinese; Ponziana - Monfalcone; Fiumana-Pordenone; riposa Schio

Quattordicesima giornata: Thiene-Padova; Trento-Triestina; Monfalcone-Bassano; Pordenone-Schio Rovigo-Ponziana; Udinese-Bolzano; Gorizia-Treviso; riposa Fiumana.

Quindicesima giornata: Padova-Fiumana; Bolzano-Triestina; Bassano-Trento; Schio - Monfalcone; Pordenone-Thiene; Treviso-Rovigo; Udinese-Gorizia; riposa Ponziana.

FATTORI
Portici Municipali, neg. tel. 2.06 ab. privat 9.81
«BULBI Olandesi» tutte le qualità

L'assemblea dell'Aero Club Friulano

Convocati dal commissario Dr. Orti Manara, si sono riuniti ieri in assemblea, in una sala della Trattoria «All'Arizona degli aviatori», i soci dell'Aero Club Friulano co. D'Odorico.

Sono intervenuti una settantina di soci.

Il co. Orti Manara ha aperto la seduta e dopo avere salutato i convenuti ha esposto brevemente e chiaramente la situazione del sodalizio.

«Sorto da poco tempo, l'Aero Club friulano ha ormai assunto uno sviluppo soddisfacentissimo. Non sovvenzionato da mecenati o da Enti il sodalizio vive dignitosamente di vita propria. Unici aiuti, ma preziosi, l'A. C. II ha dal R.A.C.I. presso il quale è ospitata la propria sede in via Vittorio Veneto, dal Comandante dell'Aeroporto di Campoformido col. De Barberino e dal comandante della squadriglia di Turismo cap. Monzardo, i quali permettono il regolare funzionamento della scuola di pilotaggio e la effettuazione dei voli di propaganda presso lo Aeroporto Benazzi.

L'Aero Club Friulano è ormai entrato nella vita cittadina in modo ben marcato come lo dimostrano e le numerose attestazioni di simpatia ripetutamente rivolte dai varii Enti ed Autorità, ed il raddoppiato numero di soci. Infatti mentre lo scorso anno il Sodalizio contava appena un centinaio di soci ora gli aderenti, ripartiti nelle varie categorie, superano le due centurie.

L'Attività principale dell'Ac. C. è indubbiamente costituita dalla scuola di pilotaggio che ormai ha conquistato meritata fama. Anche quest'anno gli allievi sono stati numerosi: dieci, dei quali tre già brevettati. Merito principale dell'ottimo funzionamento della scuola, dice il commissario, va al cav. Scarton che con tanta passione e competenza lo dirige.

Notevole l'opera in favore della propaganda aviatoria: in quattro mesi sono stati effettuati, a tale scopo, voli per oltre 20 ore, ciò che costituisce una benemerenza, che Aereo Club che vanno per la maggiore, non possono certo vantare.

Da quanto esposto, aggiunge il co. Orti Manara, il Sodalizio si è reso veramente benemerito, tuttavia non si arresterà alle mete raggiunte. Sarà intensificata la propaganda, aumentato ancora il numero dei soci, ed aggiunta alla attuale scuola per il volo a motore, quella per il volo a vela. Si otterrà così in maggior numero la adesione dei giovani.

La relazione del commissario è applaudita dai soci. Quindi si apre la discussione alla quale partecipano il cav. Scarton, il maggior Petri, il conte Florio ed il sig. Commessatti.

Si fanno delle proposte per una più equa distribuzione delle categorie di soci e sopra altri argomenti fra i quali quello importante di istituire un aeroporto civile che aprirebbe la via alla possibilità di un raccordo con le linee aeree.

L'importante assemblea si è chiusa con un voto di plauso al Commissario al quale è stato inoltre demandato l'incarico di intervenire presso l'on. Diaz, Presidente dell'Ae. C. d'Italia, al fine di ottenere che il Sodalizio Friulano, ora che è assurto a notevole importanza, venga retto da un regolare consiglio e non da un commissario il quale, data ormai la mole di lavoro non può tutto sorvegliare.

Il co. Orti Manara ha assicurato di intercedere presso l'Aero Club d'Italia per ottenere la costituzione del consiglio direttivo.

L'importante riunione, che fu sempre improntata alla massima cordialità, si è chiusa infine non prima di aver approvato la proposta del cav. Scarton per la costituzione di una specie di «cenacolo di volatori» che dovrebbe riunire frequentemente in cordiale compagnie i soci, allacciandoli ad un maggior vincolo di fratellanza; queste riunioni riuscirebbero di somma utilità per lo scambio di utili consigli al fine di un sempre maggior potenziamento del sodalizio.

L'atterraggio a Campoformido d'un equipaggio vittorioso

Nel pomeriggio di sabato hanno atterrato all'aeroporto Benazzi i valorosi ufficiali aviatori cap. Baldi e ten. Buffa, provenienti da Bucarest con il «Fiat A. R. 30» che ha conquistato all'aviazione italiana la Coppa Bibescu, volando da Roma a Bucarest in ore 3 e 12 minuti.

L'equipaggio partito da Roma alle 10.51'45" è arrivato alla Bancasa alle ore 15.3'53" (ora locale corrispondente alle ore 14.03' e 53" di Roma). Il tempo impiegato nonostante il vento contrario è di 3 ore 12 minuti primi e 8 secondi con una media di Km. 355.968 all'ora, media che supera di 88 chilometri la precedente battuta lo anno scorso per la stessa gara dai piloti rumeni con apparecchio francese.

L'apparecchio «Fiat A. 30» è un biplano a struttura completamente metallica con prevalenza del duralluminio.

Il rivestimento delle ali e dei piani di coda, come pure della parte posteriore della fusoliera, è in tela ignifuga.

Il carrello è del tipo aperto, a grande scartamento, munito di ammortizzatori ad olio e molle di acciaio.

Le ruote sono dotate di freni idraulici e ad aria compressa e sono completamente carenate.

La coda è sostenuta a terra da una ruota con ammortizzatori a tamponi di gomma.

L'apparecchio è dotato di un motore Fiat A. 30, a 12 cilindri a V raffreddati ad acqua, che fornisce una potenza costante di circa 600 HP fino alla quota di 2800 metri.

Il motore, munito di riduttore, fornisce tale potenza all'albero dell'elica a 2600 giri.

Le caratteristiche principali di volo dell'apparecchio sono le seguenti:

Peso a vuoto	kg. 1260
Carico utile	» 375
Peso totale	» 1835
Velocità a terra km.-ora	350
Velocità a 3000 m.	» 300
Quota di tangenza pratica m.	8200

I piloti

Il capitano Baldi cav. Osvaldo è nato nel 1900 ed è pilota dal 1918. Ha prestato servizio alla ricognizione, bombardamento diurno e caccia. Nel 1925 partecipa alle gare internazionali di Ginevra con apparecchio B. B. nel 1927 alle gare internazionali di Zurigo col C. R. 20 e con l'R. 22, nel 1928 alla crociera delle capitali europee con la squadriglia di S. E. Balbo con apparecchio R. 32. Nel 1930 passava al Reparto Alta Velocità di Desenzano.

Il tenente Buffa Giovanni è nato nel 1903 ed è pilota dal 1925. Dal 1930 appartiene al Reparto Alta Velocità di Desenzano.

Il valoroso equipaggio riparte oggi.

IPPICA

Il Gran Criterium vinto ad Osimo

MILANO, 15

Oggi a San Siro il gran Criterium per i due anni ha visto uno scambio di posizione nell'ordine di arrivo in confronto al precedente Criterium. Osimo infatti riusciva per un soffio a battere Ostia la quale però ostacolata in dirittura, solo alla tribuna riusciva a trovare un passaggio per lo scatto finale.

Ecco il dettaglio:

Gran Criterium, lire 60 mila m. 1500, sei partenti: 1. Osimo di De Montel in 1'35" 4 quinti; 2. Ostia della stessa scuderia ad una incollatura; 3. Navarro di Tesio in casa ad una lunghezza e mezza; 4. Bernina, stessa scuderia, ad una lunghezza.

Totalizzatore: 6,50; 8,50; 7.

Le corse di Ponte di Brenta

PADOVA, 15

Nell'ultima giornata di corse al trotto all'Ippodromo di Ponte di Brenta, è stato disputato il Premio Padova internazionale di lire 15 mila.

Sette cavalli hanno partecipato alla corsa. Ceruleam della scuderia Flaminia, guidata da Derrico, partita da metri 1630 si è aggiudicata la corsa vincendo le due prove; seguono in classifica Stellata e Pupetta partite da metri 1609, Salles e Romeo partiti da m. 1689.

Nel premio «Giovinezza», Criterium per i due anni, lire 80 hanno corso nove puledri. La casa è stata vinta da Antoniai guidata da Rossi, partita da 1420; seguono nell'ordine Pedullo, Canalgrande e Misurina, partiti da 1400 metri.

PUGILATO

I campionati dilettanti a Ferrara

FERRARA, 15

Gli incontri di semifinale per i campionati italiani di pugilato, svoltisi questa sera, hanno dato luogo ad una serie di bellissime battaglie.

Ecco i risultati:

Pesi mosca: Serafini batte Buratti ai punti; Urbinati batte Giaggeri ai punti.

Pesi gallo: Serco batte Serafini ai punti; Ferrari batte Pignoli ai punti.

Pesi piuma: Vicini b. Saracini ai punti; Bossoli batte Levetro ai punti.

Pesi leggeri: Girolami batte Zardini ai punti; Facchini batte Gandola ai punti.

Pesi medio-leggeri: Totti batte Ortini ai punti; Montanari batte Cremonini ai punti.

Pesi medi: Ponti batte Gilberti ai punti.

Pesi medio massimi: Centobelli batte Medici ai punti; Scruggia b. Boeri ai punti.

Pesi massimi: Capponi b. Luccarelli ai punti; Laria b. Rocchi ai punti.

PIERO PEDRAZZA, Direttore responsabile
Tip. Ed. de Il Popolo del Friuli

DEL BIANCO e FIGLIO
Via V. Veneto 44 - UDINE - Telefono 72
Tutti i lavori tipografici
Composizione meccanica per libri opuscoli, riviste e giornali